



**ECOTERMICA**

**COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



NEW YORK NEW YORK Via Fardella, 164 - Trapani

Questo tagliando vale  
uno sconto del **10%**

ABBIGLIAMENTO  
PRONTO MODA - CASUAL'S

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 35

Giovedì 22 Settembre 1983

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

## Nonostante le assicurazioni del Ministro Altissimo A Trapani aumenta il carovita

Nei grandi magazzini e nei grossi centri di distribuzione, per circa 80 prodotti di largo consumo, i prezzi non subiranno aumenti fino al 31 gennaio 1984.

E' questo il risultato di un accordo che il Ministro dell'Industria ha raggiunto con la grande distribuzione e la Lega delle Cooperative. Si tratta di una fascia d'impresie commerciali che rappresentano il 30% circa del mercato nazionale e che, a nostro parere, risponde — più che all'azione concreta per il contenimento dei prezzi, come ha dichiarato il Ministro Altissimo (essendo gli scarsi risultati conseguiti riscontrabili in similari intese raggiunte anche in passato dai precedenti governi) — alla esigenza avvertita dalla grande distribuzione per la crisi che da anni sta attraversando e che tenta di superare con il proverbiale «specchietto per le allodole» da offrire al consumatore.

Non facciamoci quindi illusioni.

Non sono queste le intese che tutelano il consumatore dalla costante falcidia dei salari e delle retribuzioni, uniche variabili del processo economico contenute entro il tasso d'inflazione programmato.

Con il risultato che la lievitazione del costo della vita, al di là delle regole di mercato, rimane incontrollato penalizzando in maggior misura i cittadini a reddito fisso.

Nella nostra Città, poi, il caro vita tocca i livelli più alti. E senza addentrarci nell'analisi dei prezzi che il Consumatore trapanese paga per tutti i generi alimentari e non, riteniamo sufficiente soffermarci su due prodotti: uno di prima necessità ed un'altro di largo consumo.

Per il prezzo del pane (generale di prima necessità) che per la stragrande maggioranza dei cittadini i panificatori nostrani hanno avanzato la richiesta (supportata dalla loro analisi dei costi) di un aumento di ben 800 lire al chilo, che in termini percentuali corrisponde a circa il 90% (altro che contenimento dei prezzi Sig. Ministro? E non per generi di largo consumo ma per quelli di prima necessità!).

E che dire dell'aumento del 20% dei libri di testo?

In questo settore, a parte l'aumentato costo della carta e delle spese di stampa, non c'è possibilità di concorrenza di mercato. C'è invece la scuola dell'obbligo che assicura una clientela certa e quantificabile anche in termini di fatturato. Peraltro, il «buono libro», istituito quale contributo finanziario pubblico a tutti, quale concorso alle spese per l'istruzione

obbligatoria, finisce in tutte le tasche. Vuoi perché spinge i librai a non praticare lo sconto sui prezzi di copertina, vuoi perché il beneficio se pur modesto arriva sempre in ritardo ed i destinatari (si fa per dire) sono costretti ad anticipare

per intero il costo dei libri. Cosicché il costo della vita aumenta e, al di là delle belle parole e dei buoni propositi per fermare l'inflazione, i cittadini ed in maggior misura le fasce meno abbienti ne pagano il prezzo più alto.

## Una smentita alle voci allarmistiche sulle sorti del Quartiere Spagnolo di Erice

In queste ultime settimane voci preoccupate ed allarmistiche si sono levate di frequente sulle presunte «sorti» del Quartiere Spagnolo di Erice, il vetusto parallelepipedo grigiastro che si erge a levante della vetta del monte. Si è parlato di scempio; si è detto di intervento inconsulto e si è anche aggiunto qualche giudizio riguardante il senso di responsabilità dei fautori di tale intervento, tuttora in corso.

E' da rilevare intanto che se proteste e perplessità consimili fossero state elevate con pa-

**E' stato convocato per sabato prossimo il Direttivo dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani. I lavori si svolgeranno nei locali della Consociazione con inizio alle ore 17. All'ordine del giorno si figurano importanti argomenti tra i quali l'esame della situazione politico-amministrativa al Comune di Trapani e presso l'USL N. 1.**

ri energia in ben altre circostanze, in occasione, cioè della devastazione della Chiesa di Sant'Antonio, ex parrocchiale, trasformata in squallido dormitorio, o della seicentesca Chiesa di N. S. della Grazia rasa al suolo per dar luogo ad un anonimo parallelepipedo di cemento, o della Chiesa settecentesca del Quarantore, venduta a privati e trasformata in spagnolesco cortile, o della chiesetta di S. Luigi (o S. Chiara), venduta recentemente a privati nonostante nel suo minuscolo interno esistano (o esistevano) affreschi dell'ericino Pietro Alberti, ed ancora misteriosamente chiusa e destinata a chissà quale uso; se consimili proteste, dicevamo, fossero state elevate a suo tempo, tutti i cultori di cose ericinesi si sarebbero sentiti più appoggiati e protetti.

Nel caso del Quartiere, nel caso cioè di un restauro e recupero a fini turistici che sostanzialmente lascia inalterato il volume preesistente, ci sembra che si stia correndo il rischio di drammatizzare non

Sulla vicenda dell'U.S.L. di Trapani  
interviene Leonardo Mione, Vice Segretario Provinciale del P.R.I.

## « In politica niente cade dall'alto, tutto è frutto di mediazione e ricerca »

Riceviamo e pubblichiamo:  
«L'articolo sull'Unità Sanitaria Locale n. 1, comparso sull'ultimo numero di "Trapani

Nuova", mi sembra colga esattamente, alcuni aspetti della vicenda relativa all'iniziativa sul "Piano di emergenza", as-

sunta dal Comitato di Gestione. Condivisibile anche l'amarreggiata amarezza» manifestata dall'amico Lo Sciuo in una lettera al Segretario dell'U.C. di Trapani, nel veder definitivamente crollati gli ultimi baluardi della "morale politica", cui il P.R.I. non ha mai mancato di richiamarsi.

Or non è dubbio, che il piano di emergenza si proponeva di assolvere ad una importante funzione, in relazione ai disastri e alle carenze nel settore del personale medico e paramedico, ma è pur vero che esso, in quanto presentava alcune non indifferenti lacune, andava rivisto e migliorato. Questa era l'opinione del Gruppo Repubblicano e fu proprio secondo questa visione che il capogruppo del PRI, Peppino Valenti, entrando in aula avanzava alcune proposte migliorative del provvedimento, che avrebbero conferito al piano di emergenza, se accolte, tono ed efficacia: ma purtroppo esse venivano artatamente eluse.

Senonché, il problema non può rimanere limitato alle schermaglie tra i fautori della necessità ed i fautori della illegittimità del «piano», non può esaurirsi in una disputa inutile su chi ha torto e chi ha ragione; esso è ben più vasto e complesso, ed è anche politico: a mio avviso, non vi è stato rispetto al piano di emergenza il massimo coinvolgimento di consenso politico e popolare, è mancata da parte della presidenza del C. di G. la capacità di mediare tra le forze politiche per raggiungere una posizione unitaria.

E' stato illusorio ritenere, che siffatti provvedimenti possano dipendere soltanto dalla volontà individuale di uno o anche più componenti di un organo collegiale: essi piuttosto dipendono da una più ampia volontà politica che andava ricercata e non supposta, sensibilizzata e non ignorata, soprattutto nell'ambito della maggioranza politica che regge l'USL n. 1, che questa volta non si è ritrovata per un palese vizio di metodo politico. In politica niente cade dall'alto, tutto è frutto di mediazione e ricerca.

Ma chi come me crede, nella fondamentale importanza democratica e civile dei Partiti, chi crede che ne vada riaffermata e rilanciata la funzione e combattuto il degrado in cui talora essi cadono, non può non nutrire più d'una preoccupazione per la china intrapresa dall'Assemblea dell'USL di Trapani.

Allargando, infatti, il campo visivo della nostra indagine, l'U.S.L. n. 1 appare oggi profondamente slegata dai partiti e quindi priva di una seria programmazione politica e per ciò più esposta alle frodolesche sollecitazioni di burocrati ed alti funzionari.

Il P.R.I. crede, in linea con la sua tradizione partitica e con il principio della necessità dei partiti come garanzia di democrazia, che l'USL debba nascere e vivere nei partiti; e ciò al fine di fornirle, lontano da ogni tentazione partitocratica, di un ampio consenso, di sostegno, di un vero programma, che sia il frutto di una seria elaborazione politica.

Gli altri partiti dicano con chiarezza se intendono privilegiare nella gestione della Sanità, ipotesi tecnocratiche; se intendono abbandonare un così delicato settore alla improvvisazione e alla confusione, o se intendono, invece, aprire una nuova fase in cui i partiti traccino una linea d'azione che possa dare all'USL n. 1 rinnovato impulso e credibilità.»

LEONARDO MIONE  
Vice Segretario Prov. P.R.I.

su questo argomento sarà il caso di ritornare.

Per il Quartiere, di proprietà del Comune, si ravvisò invece l'opportunità se non la necessità della restituzione all'uso ed alla fruizione sociale dell'immobile. Si tenga presente, fra l'altro che, ultimato il primo lotto di lavori di consolidamento di mura che mai forse se non

VINCENZO ADRAGNA  
(segue a pag. 7)

« AZZURRA »... PER DIMENTICARE IL RESTO

## Sù con l'orgoglio!

Durante tutto il mese di agosto abbiamo ascoltato giornalmente notizie sull'Azzurra, una barca super, costruita con grandi accorgimenti, orgoglio di grandi uomini come l'Avv. Agnelli e l'Aga Khan. Abbiamo visto l'avvocato nelle acque dell'Atlantico al timone della magnifica barca, e l'Aga Khan con tutta la famiglia correre il pericolo di cadere in mare mentre dalla sua imbarcazione

passava sull'Azzurra.

Ad ogni telegiornale, l'Azzurra e il suo equipaggio, o l'Azzurra e il suo ideatore e gli ingegneri, gli esperti, erano davanti a noi a raccontarci la grande impresa compiuta dalla «mostra» imbarcazione e perciò la bella figura davanti al mondo fatta dall'Italia sul punto di battere Inglesi, Americani, Australiani, ecc. Un investimento di circa sei miliardi, mi pare, per questo perfetto esemplare di barca e un equipaggio ancor più perfetto selezionato come i cavalli di pura razza, uomini pronti a gareggiare con altrettante perfette imbarcazioni ed equipaggi scelti.

Azzurra, Azzurra, Azzurra e quel che piace ad Agnelli (che ha sfornato ora la Regata) ha da piacere a tutti anche se si tratta di uno sport al quale gli italiani, che hanno ben altre gatte da pelare, non possono interessarsi.

La RAI, che condivide i gusti degli eletti s'intende, vuole che si dica tutti in coro: Oh Dio fai vincere l'Azzurra! e continua a darci notizie sulla nebbia, sul vento a Newport e tutti, dico tutti, gli Italiani andremo orgogliosi del successo dell'Azzurra. Ma quanto lontano siamo da ciò che ci interessa! L'importante però è svegliare l'orgoglio di nazione e di patria vincente. Auguri!

NINA SCAMMACCA

DAL CONSIGLIO NAZIONALE REPUBBLICANO

## P. R. I. : partito della democrazia

Dopo le manifestazioni di ringraziamento che in ogni parte d'Italia (soprattutto del Nord) i repubblicani hanno organizzato per festeggiare l'eclatante successo ottenuto nelle elezioni dello scorso 26 giugno, il partito dell'Edera ha portato pochi giorni fa nella sua massima sede statutaria, il Consiglio Nazionale, l'analisi del successo repubblicano e il dibattito sul futuro politico del P.R.I. e del Paese.

Si è trattato però, come è nello stile dei repubblicani, di una euforia contenuta e responsabilmente smorzata dalla con-

sapevolezza dei problemi del Paese.

Essenzialmente tre sono state le cause che, secondo quanto è emerso dalla relazione del Segretario del P.R.I., Giovanni Spadolini, ed è stato poi confermato nel corso del dibattito, hanno determinato il successo del P.R.I. Innanzitutto la grande simpatia con cui il paese accolse il governo a guida repubblicana. Poi la tempestiva e appropriata posizione assunta dal P.R.I. rispetto al governo Fanfani. Infine i mutamenti della società italiana, mutamenti che hanno finalmente fatto ap-

parire agli occhi della pubblica opinione più attenta e obiettiva il P.R.I. come il Partito più aderente al bisogno di cambiamento e di pulizia nelle istituzioni e nella guida del Paese. Ecco da dove nasce l'idea del «partito della democrazia», ipotesi lanciata da Spadolini nella sua relazione al Consiglio Nazionale e che intende costituire quasi il proseguimento logico della fase in cui il P.R.I., quello di Ugo La Malfa e di poco meno del 3% dei consensi, si limitava a svolgere egregiamente il ruolo di «coscienza critica». Oggi il P.R.I., cresciuto in quantità e sempre

pronto a recepire i mutamenti della società grazie al suo inato pragmatismo, punta alla realizzazione, attorno a sé, di un vero «partito della democrazia», vale a dire di una «dirigente di marcia volta a riassumere le esperienze del passato e a tradurre gli sforzi repubblicani di questo trentennio in una dimensione più vasta, proiettata sullo sfondo di un rimescolamento delle carte che è in atto in Italia» (La Voce Repubblicana).

E comunque da rilevare che il P.R.I. di oggi, dopo il 26 giu-

(segue in settimana)

S. I. T. A. R. s.p.a.

concessionaria **EUAT**

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

# Uno!

Uno! è una Fiat:

è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa



Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre speciali offerte e ...

POI DECIDI

AZIENDA LEADER  
NEL SETTORE DELLA VENDITA DIRETTA

## ASSUME PERSONALE

Stipendio base  
lire **900.000** al mese, più incentivi.

● Inquadramento ENASARCO

● Fondo fedeltà

● FIR

Per informazioni

☎ 66233



# Agosto Valdericino: bilancio positivo

L'estate si è ormai conclusa e per le Amministrazioni civiche dei paesi della provincia che hanno dato vita alle usuali manifestazioni estive è tempo di bilanci.

mo possa essere considerato il bilancio dell'«Agosto Valdericino».

Ci è parsa un'edizione curata mirabilmente, che è riuscita ad offrire a tutte le fasce di età della popolazione valdericina,

ma anche di quella che gravita nelle zone circostanti, una serie di spettacoli e di manifestazioni di buon livello e sufficientemente «ricreative». Dalle manifestazioni sportive, all'intelligente ciclo cinematografico all'aperto, alle rappresentazioni teatrali e agli «happenings» musicali, tutto è stato organizzato con precisione, senza strafare e con un'esatta scelta di tempo.

Gli «ingredienti» che fanno

ormai dell'«Agosto valdericino» un appuntamento atteso da molti cittadini, soprattutto non valdericini e soprattutto giovani, ci sembra la buona disponibilità di luoghi e attrezzature che un'attenta e positiva amministrazione comunale è riuscita a dare in questi anni a Valderice: dalla bella pineta comunale, ai campi di tennis, di calcio, di pallavolo. Un esempio questo di come, quando c'è buona volontà e ci sono idee chiare, lo spazio «comune» può essere sfruttato nell'interesse di tutti e senza gettare al vento molti soldi. Un altro motivo della bontà dell'estate valdericina va ricercato nella scelta operata dagli organizzatori di dare precedenza, negli spettacoli e nelle manifestazioni, a gruppi musicali, teatrali e così via che lavorano e vivono nel nostro ambiente e che, spesso dilettanti, sanno offrire il massimo della genuinità e dell'impegno: ed è già molto.

Una sola domanda vorremmo porre agli amministratori di Valderice: che fine ha fatto la tradizionale «Mostra dell'artigianato»? Perché non migliorarla, magari dedicandola di volta in volta solo a pochi settori che abbiano comunque attinenza con l'ambiente e la cultura dell'agro ericino? In tale contesto potrebbe rivestire un suo più caratteristico ruolo la sempre più suggestiva «Fiera di Ragosia», che potrebbe durare più giorni e che dovrebbe anch'essa essere resa più consona alle tradizioni contadine e agricole del territorio in cui si svolge: ci vorrebbero insomma più maiali e «cannistri» e meno radio e mangianastri.

Nei primi di agosto v'era stata

VINCENZO DITTA

L. M.

## COSE DI CASA NOSTRA

- Il capestro : il girocollo.
- Il manovale : fa quattrini a... palate.
- La moglie colta in flagrante : la bella sorpresa.
- Il centenario : l'uomo del secolo.
- Un tipo prudente, dall'andatura... piatta : va con i piedi di piombo.
- Voce di popolo : a Roma... si mangia bene.
- Il ferroviere : prende il caffè solo se è espresso.
- Il pesce fresco : la viola del pensiero.
- L'accesso tifoso fiorentino : viola d'amore.
- Impiegata inesperta e... disimpegnata : ha poca pratica.
- Della bigotta : si dice c'avi mania.
- Sarto oberato di lavoro : orlando, è furioso.
- Ancora «Domenica in...» per la prossima stagione : la TV è un mezzo baudo-visivo.
- Il prezzo del riso è in aumento : riso amaro.
- Bigame : furbe, di due... cotte.
- La prima moglie del divorziato : un caro ricordo di famiglia.
- La posa della prima pietra : sorrisi e cantoni.
- Una promessa strappata a forza : l'esaudimento nervoso.
- Innamorato persuasivo : è di una logica... stringente.
- Dilagante nudismo nelle spiagge : la zizza a metro.
- Carrozza di piazza : il tiro a nolo.
- L'aereo del dittatore : il turbo di scappamento.
- Mafia e droga nel palermitano : la ghenga d'oro.
- Celibato : la libertà provvisoria.
- In Sicilia, ogni goccia di pioggia o colpo di vento procura l'interruzione dell'energia elettrica : l'Enel sembra esserne all'oscuro.
- Stitichezza abituale : una situazione imbarazzante.
- Il problema dei trasporti : il nodo ferroviario.
- Il gioco preferito da certi politici voraci : la dama.
- L'abile pianista : una donna virtuosa.
- L'accendino : l'arma da fuoco del fumatore.

MARIO da VERONA

## Paralisi amministrativa ad Alcamo

Il Comune di Alcamo marcia imperiosamente verso la più completa paralisi amministrativa:

circa due miliardi sono stati assegnati dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali. Questa

somma rischia di rimanere nel cassetto in quanto ancora non è stato approvato il bilancio di esercizio per l'anno 1983 il cui termine ultimo era stato fissato al 31 maggio scorso.

Questo importante strumento finanziario non ancora approvato certamente si ripercuoterà in tutti i settori della vita pubblica alcamese.

La città è lasciata nella più incompleta incuria e la voce dell'opinione pubblica si leva indignata accusando la giunta ed i vari schieramenti politici che non si prodigano per la soluzione dei mille problemi che assillano la patria di Ciullo.

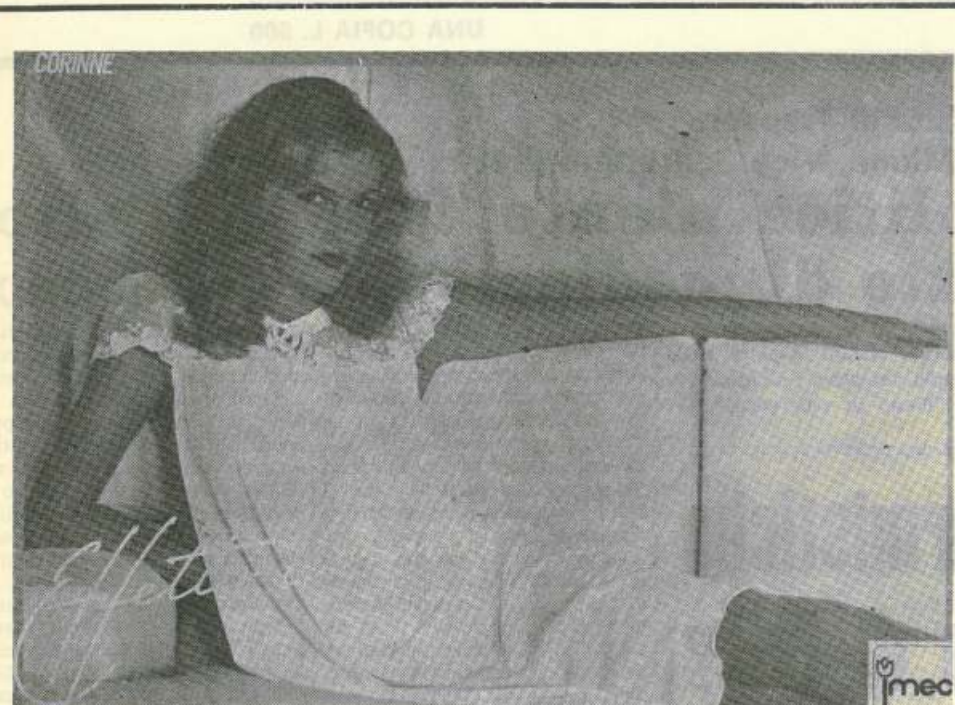
E' la posizione d'Alcamo in uno stato d'emergenza: acqua erogata ogni quattro giorni per un paio d'ore, beni culturali lasciati nell'incuria, campo sportivo di «Timpi russi» non ultimato, buche in ogni strada.

In una nostra precedente nota avevamo accennato della crisi amministrativa apertasi negli ultimi giorni di luglio con il disimpegno della maggioranza dei socialisti e socialdemocratici che assieme alla Democrazia Cristiana formavano la giunta tripartita. La D.C., a quanto è dato sapere, scarica la responsabilità sugli ex alleati.

Nei primi di agosto v'era stata

VINCENZO DITTA

L. M.



**Tutto per il corredo**

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

## Conclusa l'estate ericina 1983

Si è conclusa recentemente ad Erice, nella seicentesca Chiesa di San Martino, con il concerto di polifonia del «G. Pier Luigi da Palestrina» da Messina, l'«Estate Ericina '83».

Serie di manifestazioni, che come ogni anno, si svolgono organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice su delega dell'Assessorato regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti, e quest'anno particolarmente caratterizzata da una comune identità spiccatamente teatrale.

In programma, infatti, spettacoli che tipologicamente hanno incluso prosa, operetta, concerti oltre alla consueta rassegna di cartoni animati.

La stagione ha preso il via con un dramma moderno («Uno sguardo dal ponte» per l'esecuzione di Giorgio Magnato e della sua compagnia).

La stagione è proseguita con un altro lavoro in prosa («Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello eseguita dal Teatro nuovo di Marsala per la regia di Antonio Mustari).

Ma forse la manifestazione più attesa di tutta la stagione è stata l'operetta «Il paese dei campanelli» con Paolo Pieri e Nadia Furlan che ha richiamato, in Erice, oltre un migliaio di estimatori, letteralmente en-

tusiasti del tocco di spaghiatezza e allegria che ha rievocato gli spettacoli di rivista di una volta.

Suggestione e fascino, forse, da attribuire anche alla particolare ambientazione degli spettacoli nella magica cornice fiorita dei campi di tennis.

I concerti, poi, che si sono svolti all'interno della splendida chiesa di San Martino, tanto ricca di opere d'arte, hanno visto esibirsi il 20 agosto il Trio Corelli di Siena (flauto, viola, violoncello), che ha suonato musica di Bach, Telemann, Bigaglia e Albinoni e quindi il 27 agosto l'Associazione corale polifonica «G. Pier Luigi da Palestrina», mirabilmente diretta da Eugenio Arena, che si è rifatta ai grandi Autori corali del periodo rinascimentale e del periodo classico spagnolo.

Non sono mancati poi gli spettacoli per i bambini, infatti, quasi ogni mattina dalla fine di luglio alla fine di agosto, sono stati proiettati 26 lungometraggi di cartoni animati tra i migliori della produzione classica: che un pubblico di giovanissimi ma anche di meno giovani ha mostrato di gradire molto, affollando ogni mattina la sala del Cinema della Vittoria.

## Il cimitero di Trapani sempre più sporco

Nel nostro Bel Paese il mese di agosto è sinonimo di caldo e di vacanze e quindi di lentezza, distacco dai problemi, abulia, disordine.

Questa «sindrome» estiva potrebbe essere considerata normale anche per Trapani, se non fosse che proprio la nostra città nel mese di agosto, vuoi per le feste religiose che vi si tengono, vuoi per il rituale «ritorno» dei trapanesi che lavorano al Nord e all'estero, si riempie più che negli altri mesi dell'anno di cittadini e utenti che meritano ed esigono servizi pubblici efficienti e funzionali.

Ad un solo problema vogliamo riferirci per averlo contattato «de visu»: quasi per tutto il mese di agosto, cioè nel massimo periodo di affluenza da parte di emigranti che ritornano nella loro città dopo tanti mesi, il cimitero di Trapani ha offerto un'immagine di sé indecorosa e incivile come non mai. Recipienti metallici (se pur numerosi e ben dislocati) rimasti stracolmi di rifiuti per giorni e giorni; cartacce e fiori puzzolenti lungo i viali e dentro le aiuole; erbacce dall'

altezza smisurata. Una parvenza di «pulizia» la conserva soltanto il vialone centrale, accennando ancor più la differenza con i viali e le zone periferiche.

Più volte abbiamo ascoltato dalla voce di Trapanesi emigranti frasi come «Vergogna! E' una vera indecenza!».

Adesso, trascorso il periodo estivo, la situazione sembra migliorata, soltanto migliorata.

Esigiamo da chi è preposto alla pulizia della città e quindi del cimitero che si provveda sin da ora a prendere le misure opportune perché nei prossimi mesi estivi il cimitero di Trapani non torni a ridursi come quest'anno. E che, per favore, non accada anche per questo luogo quello che spesso accade per altre zone della città nell'imminenza di singole manifestazioni, cioè che con l'approssimarsi della ricorrenza dei «Morti» il cimitero venga tirato a lucido salvo poi ricadere nel più totale abbandono subito dopo. I morti, come i vivi, meritano ed esigono pulizia e decoro sempre, non a rate!

L. M.

**Elettrodomestici**  
**Liste nozze**

**SCALIA**



- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas

Agip  
Rivenditore autorizzato  
**AgipGas**  
☎ 21.188

VIA F. DE ROBERTO, 11-13  
(Rione Palma) TRAPANI  
☎ 2.11.88



**ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA**

Roma - Via G. B. Martini, 3

### AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

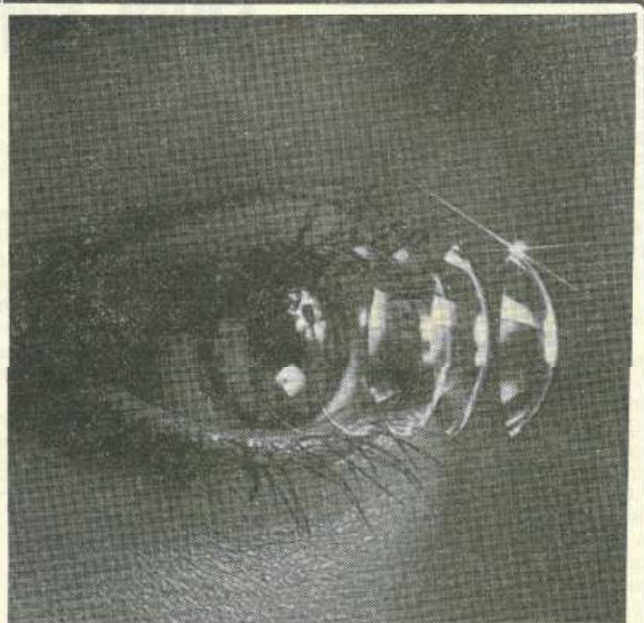
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 9% 1975-1985  
DI NOMINALI L. 300 MILIARDI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 12 settembre 1983, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° dicembre 1983 diverranno esigibili alla pari, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le trenta serie numerate

3 - 13 - 20 - 25 - 28 - 30 - 65 - 76 - 81 - 92 - 95 - 105 - 130  
134 - 164 - 174 - 179 - 182 - 212 - 236 - 238 - 244 - 271 - 273 - 278 - 279  
283 - 286 - 289 - 298

estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

I titoli dovranno essere presentati al rimborso muniti della cedola scadente il 1° dicembre 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.



**Ottica VITO NOLA**

Centro specializzato

**LENTI A CONTATTO**

Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI

**TRAPANI NUOVA**

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819  
TRAPANI

**ANTONINO SCHIFANO**

Direttore Responsabile

**VINCENZO GIACALONE**

Condirettore

**NICOLÒ CANNIZZARO**

Redattore Capo

**COMITATO DI REDAZIONE**

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia  
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni  
dei rispettivi autori.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

**ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000**

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:  
**VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI**  
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.



Associato all'USP  
Unione Stampa  
Periodica  
Italiana



# Antigruppo a Caltabellotta

Nel fantastico scenario di luci gialle tra alberi e case abbarbicate sulla montagna di Caltabellotta, il 27 Agosto scorso, secondo giorno di festa de «L'Unità», alla presenza di un pubblico attento e interessato, i poeti dell'Antigruppo Nat Scammacca, Ignazio Navarra, Anna Maria Salomone e Angelo Pendola, hanno letto alcune loro poesie, come sempre di distinto impegno civile, che sono state accolte calorosamente dagli intervenuti.

Ignazio Navarra ha proposto un paio di bellissime poesie dello scomparso Santo Calli.

La villa comunale, dove la manifestazione è stata ospitata, era gremita di pubblico attorno a libri, cartelloni, mostre e giochi.

Non mancavano ottimi panini con salsicce innaffiati da buon vino casereccio.

Il pomeriggio del 26 l'avevo trascorso ad errare per la campagna circostante, alla ricerca della zona archeologica, tutto preso dalla voglia di vedere quei ruderi che stanno a un tiro di schioppo da Adranone, interessantissimo insediamento Punico.

Meraviglioso è ciò che ti è consentito vedere dal lungo viale alberato che sale su in cima (peccato che la ringhiera è troppo bassa e quindi pericolosa per grandi e piccini; e da qui parte un invito e un allarme per gli Amministratori e per i cittadini tutti).

Ho ammirato le case e le stradine di Caltabellotta, le grotte e le tombe preistoriche, ma soprattutto mi è piaciuto incontrare la gente, quella gente meravigliosa che ha ispirato il mio Zabut.

ANGELO PENDOLA

## TUMULI DEL WISCONSIN

Spuntano dovunque con più evidenza agli occhi raccolti su nell'aria da ali o dal vento.

Dove la prateria è entrata per mille miglia a frangersi dalle montagne come l'onda contro la sponda degli alberi, questi tumuli sono chiatte sul grande mare d'erba, costruite a portare in salvo un'anima da questa vita a lungo balenata in sogno.

JOSEPH BRUCHAC  
Cross-Cultural Communications  
(Trad. di Enzo Bonventre)

## SOLO L'ULULATO DEI LUPI

Solo l'ululato dei lupi, su in montagna. A valle i colori dei prati in fiore e il profumo inebriante, ma avvolti nella notte buia, tremolante buia e silente, dove non una stella indica il cammino, e il cri-cri di qualche arditto grillo è messo a tacere da un gatto in agguato.

ANGELO PENDOLA

## HAIKU

Ragazzo sfalca strappando la [sua gioia] Questa è colomba nata come [simbolo] Di pace.

ENZO BONVENTRÈ

## XX SECOLO

Ogni giorno che passa scaviamo la nostra fossa nella terra di tutti. Qui, il sangue agguerrito che coltiviamo da sempre è l'ultima reliquia in questa terra negata, dove s'innalzano bandiere a mezz'asta e la vita è per i più vili.

CRESCENZIO CANE

# La poesia di Joanka

Molti sono oggi i giovani che si dedicano alla poesia; questo non significa che ci troviamo in presenza di una sua infrazione, al contrario che essa come ieri così oggi non perde il fascino, non smette di prendere la mente e il cuore della gente, e che resta il mezzo espressivo più immediato ed espressivo per affidare e sfogare ansie sentimentali sensazioni.

Certo di questi giovani poeti pochi sono quelli che sanno tirarsi fuori dal sottobosco, dove alligna e ristagna certo romanticismo sentimentale e uggioso o l'epigono di un ermetismo estenuato e di maniera. Joanka, per fortuna, appartiene alla schiera dei pochi che sanno fare «vera» poesia, malgrado i limiti di ingenuità, di qualcosa di stentato ed inesperto che le si possono addebitare.

Joanka ha personalità poetica perché possiede una fantasia creativa, che sa dare ai contenuti umani ed esistenziali che tratta, un'espressività lirica originale ed autentica.

Il sentimento con cui Joanka guarda la vita è ottimistico e di fiducia. La Vita è bella, ci dice, perché è varia, diversa, mutevole; un fluire continuo e inarrestabile, uno scorrere di momenti o meglio di frammenti occasionali e imprevedibili di gioie e pene, di speranze e disinganni, di ebbrezze ed abbandoni.

Nel verso agile, ritmico, nel modulo lirico breve, ma intenso, le immagini trovano una forza espressiva e di suggestione non comune. Alla vita fa riscontro la morte non sentita come tragedia e dolore, per cui valgono tributo di lacrime o disperazione o sorta alcuna di consolazione, ma come naturale conseguenza e conclusione dell'esistenza. E questo concetto o visione della morte ha la sua efficace realizzazione poetica in toni ed accenti di distacco e di indifferenza apparenti perché sotto vi si avverte il senso della pena e della pietà.

Ma il motivo di centro, sostanziale e unificante di tutti gli altri motivi, è l'Eros, che per Joanka è legge di natura, bisogno della carne e dello spirito. Eros è perciò vitalità e aggressività, ma anche sottomissione ed intimità; è passione e delirio e pure tenerezza e languore; è lo scavo profondo dell'anima e il brivido della pelle, il contatto sentito e sofferto con le cose, con il calore e il colore delle cose. La poesia nei momenti di più viva e sofferta commozione coglie e canta quest'Eros al limite del reale e del sogno, nella dimensione di realtà e mito.

GI DIE

## INEDITI SCRITTI IN SICILIA

Voglio chiamarti amore  
soltanto un giorno e via.

Domani leggerò i tuoi versi  
al buio

starò male ricordando  
lontananze.

So che voce d'amore asseta  
questo pianeta immaginario.

Fiori sparsi sull'erba  
impronte di un vagabondo  
di passaggio

un nome inciso in bella  
rovinato dal tempo.

Nessun ricordo.  
Non basteranno due manciate di terra  
per coprirli, Julien.

Come nella favola  
Hai spiegato le ali.

Ho l'impressione d'aver vissuto migliaia di  
[volte].

Negli spazi sconfinati non servono alti.  
Non per molto resterò allo stesso posto;  
vita senza fine m'attende.

Non illudetevi di poter restare;  
quel che vedete già sparito.

Le notti aspettavano paradiso artificiale;  
dicono che se lo meritavano  
per aver mostrato all'uomo l'altra fac-  
[cia del mondo].

L'amore che t'ho dato è grande,  
un pezzo di cielo acqua di fonte.

Ridevi di questo cielo,  
adesso lo so.

A nulla sono valse le notti all'ombra di  
[tuna].

Pianeta di pendii  
tramonti  
laghi

c'è posto per l'uomo?  
Gli chiede pietà

il grido dei gelsomini.

# Da: I poeti dell'area occidentale

di VINCENZO SANTANGELO

(Da pagina 53 a pag. 57 è trattata la poetica di Antonino Cremona).

...La nozione di «Pubblico» con valenza antropologica si ritrova in Carmelo Pirrera, nel senso che la situazione umana di Quartiere degli Angeli è puntualizzata nelle figure e nei modi di vivere della città nissena.

Macchiette, donne, vita quotidiana nella costruzione di una storia fatta di cronaca, dà il materiale per giustificare un giudizio:

Occorre dirlo: il nostro aveva fama di essere un quartiere di delinquenti... di quelli che magari rubano il pane ai bambini poveri e dicono di fare il loro dovere.

La forte carica ideologica se

qui appare trasparente, si combina con altra maturità di linguaggio nel volumetto *Con la banda in testa*, in un andamento colloquiale e con una tenacia che sta tra l'annotazione e lo slancio, rivolta a mo' di considerazione e di giudizio in cui espone la sicilianità nelle sue forme più complesse di lavoro e fatica e virile indicazione d'un destino che frange i suoi contorni nelle minute esperienze a raccogliere uniti «le notti delle sornie, i grigi lunedì della mia vita i compagni il lavoro e la monotonia delle bestemmie».

Treni di sogno, treni di desiderio carichi di umano destino che a notte passavano gridando il fascino di paesi lontani.

A questo tendere verso la terra promessa, a questa attesa che ha il sapore mediterraneo del viaggio odisseo proteso però ad inseguire un'illusione che è altro da Itaca (vedi l'approdo e il soggiorno nell'isola dei Feaci) è rivolto il Pirrera giovane accomunato dal destino con quelli che vogliono andare, ma restano legati all'ombelico della propria origine.

In questi ultimi tempi la ricerca della sicilianità s'è fatta più scaltrita, dalle generiche denunce o dalla diffusa insofferenza per una dimensione negativa, si è andati alla ricerca del destino dell'uomo, le cui sofferenze hanno qui come altrove le loro specifiche connotazioni. A parte Antonino Cremona che da tempo ha tentato quell'operazione, Carmelo Pirrera ne dà un esempio in *Dalla parte del Minotauro* dove il centro attorno a cui ruota e si dipana l'invenzione poetica è la presa di coscienza dell'uomo contemporaneo, per metà bestia nel labirinto della sua stessa vicenda. Scatta dunque la compensazione che solo la poesia può permettere, in un gioco di rimando al passato, alla storia e al mito per ritrovare gli Archetipi del nostro cammino: Torri, città murate / paurosamente ci creberò attorno / E i muri, concrete realtà nel loro esistere / forme mute nel volgere del tempo / ci circondano, ostili.

Dall'analisi che non permette illusioni il poeta approda a una chiarezza intellettuale che scarta ogni concessione consolatoria e dalla insularità profonda si sprigiona la vitalità e forse

anche la speranza; e l'isola appare come il grembo e l'ombelico del mondo:

Veniva gente a raccontare storie / a queste mura sorde / il labirinto / questa nave di pietra senza vele / assorbivano muri di vicende / che ci commossero a volte come nostre / storie di me, di noi / sperduti in un'insularità profonda / riecheggiante voce d'altra vita. / Qui memoria, storia, cronaca e catartica aspirazione a dilatare l'eri nell'oggi, la cronaca nella storia, l'isola nel Cosmo,

la memoria nell'invenzione del domani, attingono uno dei segni più alti nell'ambito della produzione poetica di quella parte della Sicilia di cui stiamo discorrendo.

Anche in Ignazio Navarra la Sicilia ha la sua connotazione dolorosa combinata con un favolistico rimando psicologico in una dolce compensazione che plachi la rissa e la paura. Nei silenzi si fermano i sussurri di vigne / per perdersi sui fiumi d'una isola antica. / (Fine)

## Il verso e l'inverso dell'Isola

collocare la piccola antologia di Certa, Decidue e Scammacca con prefazione di Leonardo Sciascia dal titolo *Una stagione d'amore*.

A mio avviso, solo *Antigruppo '73* rimane l'unica opera che abbraccia, si, quasi tutti i poeti della Sicilia, ma mette enfasi su quelli più libertari e di sinistra; essa testimonia lo sforzo di un grande poeta libertario, Santo Calli, di dare una testimonianza poetica alla quale riferirsi in tutti i tempi. E se a qualche poeta non fu dato quello spazio che si meritava, è questo il caso di Emilio Isgrò, Mariella Bettarini, Cattafi, G. Addamo, nessuna colpa si può dare al compilatore, il quale pur di includerli si contentò di farli partecipare con quelle poesie pubblicate su *Trapani Nuova* o *Impegno '70*. Esempio lampante di quanto detto è l'antologia di Salvatore Spagnolo, *L'Isola e il verso*, decisamente contraria allo sviluppo e all'incoraggiamento dell'espressione locale siciliana dato che Spagnolo (di Augusta e perciò più vicino ideologicamente all'area messinese) insiste sulla difesa di una visuale protesa verso la cultura italiana e non si capisce come egli abbia potuto ignorare Melo Freni, dando rilievo a Vanni Ronisvalli, entrambi operanti a Roma alla TV. Perché è ovvio che da buon uomo di cultura, egli sia orientato a un discorso nazionalistico della cultura, più italico e meno siciliano, non valorizzando la tematica siciliana locale e provinciale dell'espressione libertaria (degli «indigeni»).

N. S. (Continua)

discorso su Minosse e sulle due figlie di Cocalos che invitarono Minosse, venuto da Creta, a far un bel bagno caldo facendolo morire bollito vivo e affogato proprio lì, alle Terme di Sciacca dove ora ci vogliono circa 100.000 lire al giorno, nella stagione alta, per poter soggiornare e per questo in albergo ci trovi solo tedeschi o americani e anche qualche giapponese. Vedo che in fondo all'aula si siede l'insegnante di cultura italiana e mi compiaccio del fatto che anche lei ascolta il mio discorso.

Guarda un po', dico tra me e me, quella lascia la sua classe per venire ad ascoltarmi. Aggiusto, allora, il tiro della mia eloquenza e continuo sulle informazioni apprese da Holm, Pais, Freeman, Antiochi, Filisto, Timeo, Diodoro Siculo, ecc. ecc., cerco di sembrare più erudito che posso. Ma ad un certo punto la collega, insegnante di cultura italiana, m'interrompe e sono costretto ad ascoltarla perché sembra che anche lei vuol sfoggiare tutta la sua sapienza sulla storia antica siciliana.

Concediamole qualche minuto, pensai. E invece quella non accennava a stare zitta. Così, armandomi di pazienza la lasciai parlare ancora. Ma porca miseria! Questa non vuol più chiudere il becco, dissi a me stesso, qui bisogna sfoderare tutta la forza maschile per zittirla, dopotutto questa è la mia classe e sono io che devo dirigere il filo della conversazione, lei se vuole mettersi in mostra che lo faccia con i suoi alunni e non con quelli miei. Ripresi, perciò, il mio discorso non lasciandola più spazio per intervenire. Vedevo il suo viso assumere una maschera di vera contrarietà, ma che ci potevo fare, io ero in aula mia e non ho mai permesso a nessuno, nemmeno ai direttori degli istituti dove ho insegnato di venire a mettere il naso o il becco nei miei discorsi con gli alunni.

«Professore, lei, non mi lascia parlare», gridò quasi istericamente la Signorina insegnante. E allora bloccai di colpo la sua irrazionalità femminile, dicendole che i suoi argomenti non interessavano nessuno, che lei aveva sviato il filo del discorso e che dei testi storici di cui lei parlava non me ne importava un fico perché, in confronto a quelli che io citavo, si trattava di autori pigmei.

La battaglia iniziò in piena regola. Lei parlava, io parlavo. I discorsi andavano su binari diversi per mai incontrarsi mentre gli studenti sembravano interessati e divertiti alla polemica tra i due insegnanti sulla storia antica siciliana. Ormai, sia lei che io eravamo troppo arrabbiati per capire la figura che stavamo facendo.

Continuammo a litigare nell'aula dei professori; io mettendo in mostra tutti i miei atteggiamenti antifemministi di siculo prima e americano poi, lei mettendo il broncio e chiudendosi in un mutismo infantile tirandosi dalla sua parte le altre colleghe presenti che cominciarono a guardarmi come una specie di energumeno antifemminista.

Quello che non avevamo capito nessuno dei due era che entrambi stavamo parlando ai nostri alunni. Infatti, quando ero uscito dalla mia aula, mi ero avvicinato un po' troppo alla porta dell'aula della collega e, sentendomi parlare di storia siciliana, gli studenti, a uno a uno, si erano mescolati ai miei.

Così, come i Russi e gli Americani, nel caso del Jumbo, eravamo pronti a scatenare una guerra perché ognuno credeva di trovarsi al posto giusto. Io davanti la mia scolaresca, in quanto mi trovavo nella mia aula, lei davanti alla sua, perché i suoi alunni erano trasmigrati nella mia. I casi della vita! Basta un equivoco a scatenare una guerra atomica.

## MIGLIORI DI IERI

Migliori di ieri, non lo siamo ancora nel campo di battaglia giornale [liero]

Sazi di ombre piacevoli, siamo stati tutto il giorno a piangere la vita altrui all'ombra di una cantonata.

CRESCENZIO CANE



CONCESSIONARIA

CARAVANS - AUTOCARAVANS

roller

CAREBB

CARRELLI - TENDE

ARTICOLI E ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO  
Via G. Marconi, 84-86 ☎ (0923) 39913  
91100 TRAPANI





PINO ALCAMO

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Morire per Beirut?

I

A Beirut si muore.

La guerra civile divampa. Distrugge le risorse residue. Cancella gli ultimi segni di una civiltà millenaria.

Forze sociali, politiche, etniche, religiose, combattono per la spartizione del potere.

Il governo ufficiale, imposto dagli U.S.A. e da Israele, è sostenuto da un movimento di centro-destra, il «Fronte Nazionale», costituito da cristiano-maroniti e da falangisti (leggi: fascisti).

L'opposizione, rappresentata da una coalizione delle sinistre, è sostenuta dal «Fronte di Salvezza Nazionale», che raggruppa drusi, sunniti, sciiti, musulmani, appoggiati dalla Siria, che è vicina all'U.R.S.S.

Con i drusi risultano schierati i palestinesi.

Il quadro è abbastanza eloquente.

Il Libano, oggi, è una polveriera, un campo di battaglia, una miriade di piccoli eserciti difendono interessi che travalicano i limiti nazionali.

Il Libano, oggi, dopo distruzioni apocalittiche, è una terra senza speranze e senza promesse.

Da esso i sopravvissuti fuggono, rinnovando la diaspora biblica.

II

A Beirut si continua a morire.

L'odio e la cecità, ispirati da ideologie, fede religiosa, diversità razziali; fomentati da interessi di paesi stranieri, cancellano l'immagine di un paese un tempo neutrale, ricco, meta di turismo internazionale. Un paese considerato la «Svizzera del medio oriente».

Il governo ufficiale dichiara di proporsi l'unità e l'indipendenza del Libano.

L'opposizione chiede che tutti i gruppi etnici e religiosi abbiano la loro parte nella amministrazione, nel governo, nell'esercito del paese.

Entrambe le parti tentano di risolvere la controversia con le armi, fidando negli appoggi dei paesi amici.

Il pericolo è evidente e grave. La guerra civile potrebbe facilmente coinvolgere, in uno scontro diretto, U.S.A. e U.R.S.S.. Potrebbe compromettere la sicurezza del mediterraneo e la pace mondiale.

III

A Beirut muoiono libanesi, palestinesi, siriani, israeliani.

Muoiono soldati francesi, americani, inglesi, italiani della «Forza di pace multinazionale».

Giovani, inviati, dai governi nazionali, in missione nel Libano, per difendere una causa, che sconsigliano e alla quale non sono direttamente interessati.

Una causa che l'opinione pubblica italiana ignora o non condivide.

Ha forse un significato per i giovani italiani, per quelli di tutto il mondo, morire a Beirut? Ha un significato, oggi, per l'umanità morire in guerra?

La risposta è implicita, scontata. Eppure, esiste ancora chi lascia spazio alla retorica della «doverosa difesa della patria», alla retorica degli «eroi». Cambiano solamente i luoghi comuni.

Ieri si proclamava che «è bello morire per la patria», specie quando a morire erano i figli altrui.

Oggi, il ritornello è che «è dovere dei soldati difendere la pace del mondo».

IV

Dunque, i soldati italiani restino a morire a Beirut.

I governanti italiani hanno idee chiare e decise sulla questione:

1) sarebbe da vili abbandonare il Libano (un tempo si diceva: «Armiamoci e partite»);

2) gli impegni assunti col governo libanese vanno rispettati. Essi sono legittimi perché tradotti in legge dello Stato;

3) i soldati, in Italia, hanno obbligo di obbedienza ai superiori. L'esercito interviene in casi di calamità naturale, di pericolo per la convivenza civile, perciò va in Libano;

4) la forza di pace italiana difende i campi profughi, la pace a Beirut, la possibilità di una pacificazione del paese, surrogandosi al mancato intervento dell'O.N.U.;

5) è previsto l'impiego dei soldati italiani in combattimento, se necessario nell'ambito della loro missione e in appoggio al governo legittimo del Libano.

Tutto chiaro.

V

Pareri discordi sui compiti della forza di pace multinazionale in Libano non mancano.

Il «Fronte di Salvezza Nazionale» afferma che non si tratta di una forza di pace. Perché ha lo scopo di sostenere l'attuale governo Gemajel. Un governo incapace di rappresentare tutte le forze politiche libanesi e che non riflette i rapporti di forza sul campo di battaglia.

In Italia, il PCI e il PDUP obiettano che nei compiti della forza di pace non rientra il coinvolgimento in un conflitto bellico.

Ciò contrasterebbe con la volontà del popolo italiano e con i principi della Costituzione, che ripudia la guerra.

Ritengono che il compito di pace debba essere lasciato alle forze dell'O.N.U. o a paesi non allineati e che l'Italia debba dissociarsi dalla posizione e dagli interessi degli U.S.A.

I Radicali, con coerenza, hanno sempre avversato la spedizione italiana in Libano.

Diventa, allora, legittima una domanda. Quali sono i veri interessi del governo italiano in Libano? Quali le ragioni di una immediata disponibilità ad inviare soldati in una zona di guerra? Chi o cosa ha autorizzato il primo governo laico del paese ad assumere impegni di guerra con Gemajel? Possono ritenersi legittimi tali impegni?

VI

Gli impegni sono stati tradotti in legge dello Stato. E' vero, ma non significa che sia anche giusto.

La legge può avere regolarizzato, legittimato la forma di impegni simili, non la sostanza.

La sostanza resta immorale, inattendibile e manichea.

La missione umanitaria di difesa dei «campi profughi» fa presa, ma può essere una copertura.

Perché i casi sono due: 1) la missione umanitaria è autentica. In questa ipotesi, resta la ingenuità di ritenere sufficiente inviare due mila soldati, pressappoco inermi, incapaci, quindi, di difendere anche se stessi; 2) la missione umanitaria è una copertura. In questo caso, essa ha lo scopo evidente di avallare il potere di un governo libanese, imposto da americani e israeliani; un governo di parte, contro la opposizione interna, sostenuta dai paesi comunisti.

Il manicheismo sta nel considerare Gemajel sincero quando dichiara di proporsi la unificazione del paese, solo perché filo-occidentale. Nel ritenere indegna di protezione e di avallo l'opposizione, perché filo-comunista.

L'immoralità della sostanza sta nel «potere di guerra», che i governi continuano ad arrogarsi consumando un crimine contro la vita, contro l'umanità.

A Beirut i soldati italiani potranno morire.

Di questo i governanti, di ieri e di oggi, dovranno rispondere al Parlamento e al popolo italiano.

PENSIERI SPICCIOLI

La storia del patto certamente non si ferma mai essendo la storia dell'uomo e del suo progredire, anche se per ragioni di opportunità si è preferito fare una rassegna di alcuni periodi del cammino umano al solo fine di evidenziare i diversi e più importanti tipi di accordo.

In senso di «accordo», infatti, il patto originario viene superato dal contratto, elaborato sapientemente dalla dottrina contrattualistica, ma successivamente finisce per ritornare al significato proprio di desiderio di pace tra gli uomini che, muovendo da esso, contraggono più forti accordi anche internazionali al fine di ridurre le lacerazioni (almeno le più profonde) ed assicurarsi pacifica e laboriosa convivenza.

Che del patto si siano interessate le dottrine è innegabile; come lo dimostra l'esistenza di un'intricata messe di teorie su di esso che, partendo dalle varie ragioni storiche, filosofiche, religiose, etiche, economiche, in fondo non fanno che evidenziare il tema di base: l'accordo tra gli uomini, di chiaro fondamento etico, che è principio e punto di partenza verso più importanti accordi.

Per arrivare a questo punto cosiddetto di partenza e farlo riconoscere come valido e comune a tutti gli uomini di buona volontà si è dovuto cercare di attuare il proposito di tra-

Del patto (V)

avurre in opera legislativa e ripresentare il discorso — più volte accennato — sulla fraternità, sulla uguaglianza e sulla libertà, ne sono molteplici possibili sfumature che questi concetti rivoluzionari hanno comportato nel pensiero e nel costume moderno e contemporaneo; si vuole al più fissare l'attenzione di quanti sono forniti di buona volontà che non può esservi accordo (= contratto), non può esservi pace (= patto) se non c'è la convinzione profonda e sincera che i diversi contraenti siano e si ritengano uguali e liberi di accordarsi, legati tra loro da un «vinculum fraternitatis», basato non sul sangue ma sulla comune matrice di uomini, e di uomini liberi.

Un patto contratto con la sovrannaturalità di una semplice stretta della mano destra mentre con la sinistra si fanno gesti dimostranti contraria volontà, non è un patto sereno, non è sincero e non può durare.

Un patto in cui ognuno dei contraenti pensa — fin dal momento dell'accordo — alle possibili lacerazioni ed ai vantaggi da esse provenienti, non è un patto di buona fede ed anch'esso non durerà.

Qualsiasi tipo di patto quindi, sia esso politico, giuridico, religioso, familiare! Si restituisce così al patto (e non è ovviamente una novità) il requisito essenziale della buona fede, esistente almeno al momento della preparazione e del raggiungimento dell'accordo.

Gli sfaldamenti successivi, prodotti dai continui logora-

menti nella quotidiana applicazione del patto, e le conseguenti incomprensioni che porteranno inevitabilmente alla lacerazione del patto stesso (che in certi casi diventa persino lacerazione della carne e dello spirito per i danni e le offese che comporta) sono possibili ed ammissibili perché legati ai soggetti umani ed alla debole umana natura; ma non si può né si deve eccessivamente indulgere ad essi in quanto ciò è contrario al principio «pacta sunt servanda» che è valido fino a quando la loro osservanza non crea pericoli per la esistenza e sopravviva di almeno uno dei due soggetti contraenti.

Tale severità, che non proviene da posizione o spirito pontificante, è vista soltanto in funzione di evitare che temporanei sbandamenti nella vita di un uomo, di una società, di uno Stato creino situazioni future dagli effetti distruttori incontrollabili ed irreversibili, anche se mai è da escludere in via di un patto possa essere condotta a successiva ricomposizione.

Può a questo punto discutersi se un patto ricomposto contenga le premesse del precedente accordo o acquisti carattere di novità. Sotto il profilo sostanziale, la decisione è devoluta all'esame del contenuto del patto prima della lacerazione e dopo la ricomposizione. Sotto il profilo etico — pur nella diversità di taluni contenuti — è sempre un accordo fatto tra uomini di buona volontà e di fede per il raggiungimento di una pace il più a lungo stabile e duratura, che rimarrà valido fino alle prossime violazioni, purtroppo!

ALDO CASTELLANO

DOPO LE DIRETTIVE COMUNITARIE

La libera professione in Europa

Gli europei hanno il diritto di installarsi e di lavorare dove vogliono, in qualsiasi posto della Comunità? In teoria sì. In pratica, la risposta varia a seconda della professione. Il principio della libera circolazione e della parità di trattamento è ormai acquisito per il lavoro salariato e per la maggior parte delle attività industriali, artigianali e commerciali. Ma tutto si complica per le libere professioni.

Il diritto di stabilimento presuppone infatti il mutuo riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio — l'intoppo è proprio qui. L'esperienza dimostra che ci vuole molto tempo, talvolta anche dieci anni, per armonizzare a livello europeo, lo statuto delle libere professioni. Il bilancio, comunque, è positivo: cinque professioni del settore sanitario e la professione di avvocato hanno ormai via libera.

Dal dicembre del 1976, delle direttive europee proposte nel 1969 e adottate nel 1975 consentono ai circa 500.000 medici della Comunità — specialisti o generici, dipendenti o privati — di stabilirsi e di esercitare la loro arte in qualsiasi posto della Comunità, a condizione di avere la formazione adeguata.

Dal giugno del 1979, altre direttive, proposte nel 1969 e adottate nel 1977, consentono a circa 700.000 infermieri e infermiere responsabili delle cure generiche di esercitare liberamente la loro attività in tutta la Comunità. Per i dentisti, la libertà di stabilimento è acquisita dal dicembre del 1979: le direttive adottate nel 1978 impongono agli Stati membri di riconoscere i diplomi di circa cento mila odontoiatri.

Nel dicembre del 1980, i 40 mila veterinari della Comunità si sono visti riconoscere il loro titolo su tutto il territorio europeo, dopo l'adozione nel 1978 delle direttive comunitarie proposte nel 1970. Anche le levatrici, nonostante le differenze di formazione esistenti tra gli Stati membri, possono esercitare la loro professione su tutto il territorio comunitario dal gennaio del 1983.

Infine, una direttiva europea adottata nel 1977 e entrata in vigore nel marzo del 1979 permette a circa 125.000 avvocati europei di sostenere una causa congiuntamente con un avvocato del paese ospite e di prestare, soli o in gruppo, altri servizi giuridici.

Nel campo delle professioni giuridiche e tecniche (revisore dei conti, consulente fiscale, in-

segnere, architetto) non è stato possibile raggiungere nessun risultato positivo.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

- FIAT 126 Personal '80
FIAT Panda 30/45 '81-'82
FIAT 127 b7/ds '81-'82
FIAT Ritmo b7/ds '80-'81-'82
FIAT 131 b7/ds '80-'81

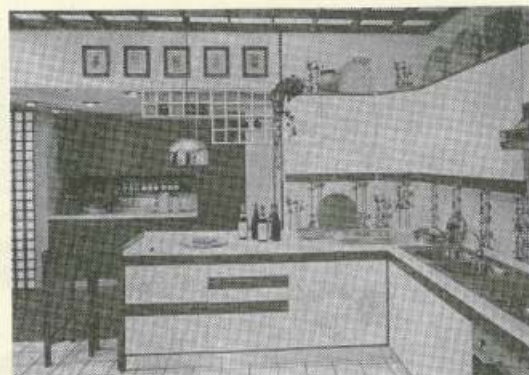
- FIAT Argenta '82
Alfetta 2000 '77
FIAT 132 '78-'79
Citroën Dyane 6
FIAT Ducato giugno '82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

- Usato garantito come nuovo
Auto usate ricondizionate da personale qualificato
Garanzia totale sull'usato
Permute vantaggiose
Finanziamenti senza ipoteca

CASA NOSTRA Dal classico al moderno.

- Cucine componibili
Camerette per ragazzi
Soggiorni
Camere da letto
Ingressi



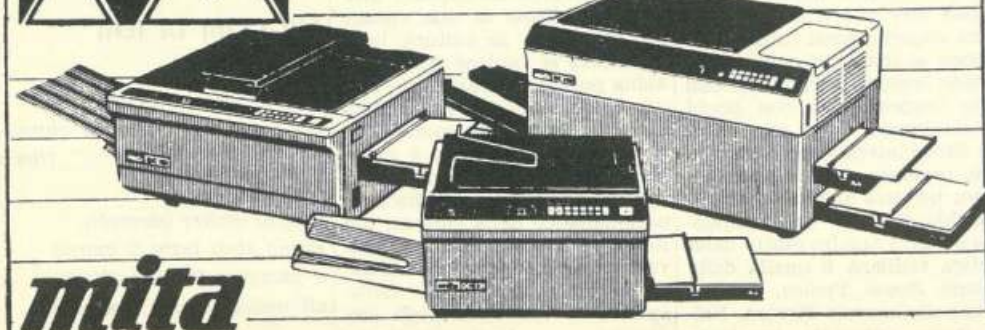
VIA COSENZA — VIA MADONNA DI FATIMA TRAPANI

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Interpellateci per consigli ed informazioni: VIA LIVIO BASSI, 164 (0923) 23285-21875 — TRAPANI

attrezzature ufficio «g. arceri & c. marceca» 91100 trapani — via livio bassi, 14 ☎ 20098-21785



SE OFFRITE O CERCATE QUALCOSA DITELO CON UNA INSERZIONE PUBBLICITARIA



# MEMORANDUM

dal 17-6 al 17-9-83

## Treni

(Orari in vigore fino al 24-9-83)

### Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 16,05; 17,38; 20,00; 22,00.
- PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45.
- CASTELVETRANO: 7,05; 15,00; 20,24.
- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
- MILANO CENTRALE: 05,50 (periodico estivo)
- TORINO PORTA NUOVA: 06,30 (periodico estivo)

### Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
- PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodico); 21,10.
- CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
- ROMA TERMINI: 18,07.
- MILANO CENTRALE: 20,30 (periodico estivo)
- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (periodico estivo)

### Partenze da Palermo per:

- (treni diretti al continente)
- ROMA TERMINI: 6,25 (R. Peloritano); 6,40; 8,55 (R. Aurora); 17,00 (solo WL e CC); 18,10 (periodico estivo); 20,15.
- MILANO CENTRALE: 9,16 (periodico estivo); 10,06; 11,48 (Trinacria solo WL e CC); 14,30 (periodico estivo); 17,50 (periodico estivo); 15,08.
- TORINO PORTA NUOVA: 12,41 (periodico estivo); 13,02 (Treno del Sole).
- VENEZIA-TRIESTE: 14,20 (Triveneto).

### Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00; (R. Aurora); 8,50; 11,55 (R. Peloritano); 18,07; 18,04 (periodico estivo); 19,40 (solo WL e CC); 23,21 (Triveneto da Roma Tib.).
- MILANO CENTRALE: 12,54 (periodico estivo); 12,55; 17,05 (periodico estivo).
- TORINO PORTA NUOVA: 16,52 (periodico estivo); 20,30 (Treno del Sud); 21,30 (periodico estivo).
- VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
- TRIESTE: 12,56 (Triveneto).

## Aerei

Partenze da Trapani per:  
Palermo: 9,45; Pantelleria: 16,10; Roma: 15,00.

Partenze per Trapani da:  
Palermo: 15,15; Pantelleria: 8,50; Roma: 13,20.

### Partenze da Palermo per:

- Cagliari 12,00; Lampedusa: 11,35; Milano: 8,30; 13,15; Pantelleria: 11,50; 15,10; Pisa/Firenze: 14,35; Roma Fiumicino: 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; Trapani: 15,15; Napoli: 14,20; 17,40; 18,55; Bologna: 14,20; Genova: 12,00; Torino: 14,35; Venezia: 15,55.

### Partenze per Palermo da:

- Cagliari: 17,20; Lampedusa: 13,00; Milano: 10,55; 20,30; Pantelleria: 8,50; 13,05; Pisa/Firenze: 12,20; Roma Fiumicino: 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; Trapani: 9,45; Napoli: 9,45; 10,05; 12,40; Bologna: 10,55; Genova: 15,35; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

## IL BRANDY NELL'ARTE CULINARIA ITALIANA

### Gusti moderni e gusti antichi

«Dimmi cosa mangi e ti dirò che pensi». Già, si potrebbero scoprire le idee e l'indole dell'individuo anche quando usa le posate. E, perché no, sarebbe un altro «sistema» per conoscere, attraverso i gusti, l'anima umana. Azzardando per esempio solo qualche ipotesi, chi preferisce piatti impepati potrebbe essere un nevristenico; chi ingurgita molti dolci, un debole o un indifeso, per di più «amareggiato dalla vita»; chi ama l'insalata con più aceto e meno olio, un sensitivo; e colui che (non è una battuta) si nutre di cibi con poco sale, un... insipido.

«Sentenze» o riflessioni non proprio improbabili, che forse avrebbe potuto condividere il «grande» Pellegrino Artusi. Il quale era reputato il «filosofo» delle casseruole. Anche se qualcuno potrebbe obiettare che la filosofia non c'entra un cavolo (a merenda) con l'arte culinaria. Verissimo. Il fatto è che l'Artusi non era soltanto un inventore di pietanze super: egli meditava le sue ricette. Sissignori, le sue «invenzioni» erano un po' come concetti d'un pensatore. E sapeva a chi poteva piacer questo, a chi quello; cioè che s'adattava per gli uni, ciò che s'adattava per gli altri. Fino a tirar fuori niente meno «la cucina per gli stomaci delicati». E che «delicatezza»!

Tuttavia egli non era quel che si dice una «buona forchetta». Né, se si vuole, può essere giudicato un vero buongustaio. Il che è paradossale per un gastronomo. Ma, allora, se non era ingordo e nemmeno goloso, perché mai s'è tuffato nell'arte culinaria con tanto trasporto e impegno? A chi glielo chiedeva, rispondeva testualmente: «perché mi ripugna vedere straziata tanta grazia di Dio da chi non sa cucinare». Dovette essere questa, insomma, la molla che — da buon romagnolo — lo spinse a quella specie di «crocciata» (letteraria) a favore della buona tavola. Anche se, in ultima analisi, pare ritenesse la sua fatica come un passatempo o un hobby.

Hobby o no, dal suo estro scaturì quello che chefs e cuochi considerano, in questo campo, un autentico capolavoro. Il titolo è del resto uno squisito programma: «La scienza in cucina e l'arte del mangiar bene». Chi può resistere a una simile deliziosa promessa? E lui la mantiene, con ben 790 creazioni in cui — dicono gli esperti — traspare l'ispirazione d'un poeta, risuonano le note d'una sinfonia per la gola. E non è retorica.

Chiaro che per compiere questi «prodigi» all'aglio e cipolla l'Artusi doveva essere, prima che gastronomo, anche uomo di lettere. E lo fu in modo elegante. Lo testimonia, tra l'altro, un saggio su Ugo Foscolo e uno su Giuseppe Giusti. Poi ci fu un incontro con il Gastera, grande intenditore di manicaretti e intingoli, amico per giunta di Fucini Stecchetti Montegazza e Jarro, i quali tutti sapevano armeggiare intorno alle pentole. E questi inculcarono nel giovane Pellegrino molti bravi principi e propositi in fatto di cucina. Inevitabile, a quel punto, lo scoppio della passione per i fornelli. Che poi si tra-

sformò in un preciso impegno ad approfondire — e divulgare — questa «scienza» tra il colto e l'inclita.

Nacque il primo libro, pubblicato a sue spese. All'inizio, però, ebbe grama esistenza. Le copie tornavano indietro invendute, per quanto fosse lui stesso a curarne la distribuzione tra edicolanti e librai, e perfino tra tabaccai e fioristi. Ma, poco dopo, con l'appoggio di Olindo Guerrini e Montegazza, le sue opere riscosero il dovuto riconoscimento. E andarono a ruba. Dal 1891, anno delle prime edizioni, a tutt'oggi le tirature hanno superato i due milioni di esemplari. Un successo che fa impallidire financo quello di altri pur insigni gastronomi dell'epoca, quali Brillat-Savarin, Escoffier, Montagné e Carène (cuciniere di Talleyrand, ministro degli esteri di Napoleone).

Brasati, stufati, bolliti, fritti, arrostiti, sono entrati quindi nella «legislazione» culinaria per diventare dei classici. Anche oggi chi vuole ammannire un pranzetto all'italiana non può ignorare quelle «elegie», ormai seguite o imitate in tutto il mondo. Ecco perché l'Artusi è reputato, a buon diritto, il padre della cucina moderna. I suoi predecessori furono Cervino, Panunto, Scappi, Falengo, Sacchi, Cristoforo de Messisburgo e, per percorrere il passato remoto, il sommo Apicio, capostipite delle vetovaglie romane. Ma, dalla fine dell'Ottocento in poi, è l'Artusi che ha aperto una nuova «era col tovagliolo».

Ed oggi, prendendo lo spunto da suoi «decreti» c'è tutta una fioritura di variazioni al pepe e sale. Naturalmente, i tempi moderni impongono altre composizioni. E le «voci nuove» che s'ispirano al grande maestro son sempre numerose, con novità degne di nota. Tra queste si distinguono quelle che discendono dalla cosiddetta «gastronomia al brandy». Una corrente al prezzemolo che ha arricchito il nostro già ricco menù. E a dire che essa è balzata da un concorso destinato non già a cuochi e professionisti del settore ma, guardacaso, a giornalisti e scrittori. Per vedere come se la cavassero passando dalla penna alla pentola. L'idea è di Luigi Papo, Direttore dell'Istituto del Brandy, il quale non intendeva che far convolare a giuste nozze il brandy con la gastronomia. Così come da secoli vi convola il vino. L'esperimento riuscì appieno, se si tien conto che questa singolar tenzone — giunta alla sua XVIII edizione — ha premiato oltre un centinaio di ricette. Quache titolo preso a caso? «Stracotto al brandy», «Rigatoni di Sora Rosan», «Serpente di Mamma Marietta», «Pollo alla Nerone», «Rognoni al brandy». Tutte «formule» che sono state consacrate in ristoranti di prim'ordine, senza dire che hanno fissato il loro domicilio anche nelle case private. Sta di fatto che, grazie anche ad alcuni «Quaderni» a cura dello stesso Papo (che ha saputo sposare queste creazioni con alcune cucine regionali, come quella della Liguria, delle Marche e del Lazio), oggi la gastronomia al brandy porta quel

(Continua in 7\*)

## Slogan & Parole

di Andrea Di Giovanni

### Anche il truffatore... ha il santo protettore!

«Vedi m'han truffato non è la merce che ho comprato, faccio una denuncia!»  
«Io ti dico lascia stare rinuncia».  
Vuoi che venga arrestato chi t'ha imbrogliato?  
Giusto sacrosanto ma non sai che ognuno ha un santo!  
Vedrai trafficherà finché la cosa s'insabbierà!  
Ma io non ti capisco se io non reagisco, se accetto senza fiatare che mi si possa rubare dichiarandomi sconfitto farei un gran delitto!  
Chissà quante persone verrebbero imbrogliate da quest'imbro-

glione!

E se qualche santo ti chiede di ritirare il guanto? Perché adesso il truffatore ha pure il santo protettore? Ma no! non hai capito dicevo un pezzo grosso riverito! E perché dovrebbe perder la reverenza difendendo la delinquenza? Per sperare d'esser ricompensato non venendo mai truffato!

### Non è handicappato... solo lo scellerato!

Nell'anno dell'handicappato il mondo s'è ricordato, di tutte le persone cui non ha sorriso la perfezione! Brutti scherzi della natura sul cervello o sulla corporatura! Però se il termine handicappato dovesse esser generalizzato bisognerebbe ricordare: chi non ha di mangiare i poveri senza istruzione, i popoli cui è vietata la religione, chi vive sperduto nella campagna o nell'impervia montagna, la gente del meridione costretta per viver all'emigrazione, e tutta la gente che pur sana di corpo e di mente corre svantaggiata questa frenetica cavalcata imposta alla vita dall'umanità alla faccia della civiltà! A tutto questo c'è un'eccezione chi dell'handicappato fa la derisione ormai è stato confermato costui può esser solo «scellerato»!



*Gioielleria*

# Mimi Giaramida

## LISTE NOZZE

*Ricci argentieri in Alessandria*

*Baccarat*



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451  
San Vito Lo Capo  
TRAPANI




# FONTEBRERA

VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI



CAGIVA  
Ala Blu  
cc 250 - 350



CAGIVA  
Aletta «official»  
cc 125



DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

## Dott. LUCCHESI FRANCESCO

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione  
UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:  
**OBSITÀ - DIABETE ecc.**

Riceve Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle ore 19.  
CORSO ITALIA, 46 - TELEF. (0923) 33562 — TRAPANI

## TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

### F.sco Paolo Placenza

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 — TRAPANI  
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.



## VURIFO ALIMENTARI

Concessionari e Depositi



PLUMROSE  
TONNO PALMERA  
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA  
SALUMI FIORUCCI  
VINI CHIARLI  
CARBONELLI (Provolone)  
DI VITA (sottolio - sottaceti)  
BISTEFANI (panettoni - biscotti)  
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)

VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282  
CASA SANTA - TRAPANI





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

SUL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

## Contraddittori i primi provvedimenti

DECISI I PRIMI «TAGLI» SULLA PREVIDENZA CHE S'INQUADRANO NELLA «POLITICA DEI REDDITI» DEL GOVERNO. L'IMPRONTA NON APPARE PERÒ ISPIRATA AI PRINCIPI DI EQUITÀ E DI GIUSTIZIA

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di lunedì 12 settembre, ha approvato un primo provvedimento per il contenimento della spesa pubblica nel campo della previdenza e della sanità.

In questa nota ci occuperemo del provvedimento in tema di previdenza e quindi di pensioni che riguarderebbe essenzialmente la eliminazione della integrazione al «minimo» per le pensioni di invalidità dei lavoratori con altri redditi superiori a L. 600.000 mensili, o a L. 900.000 se trattasi di redditi da lavoro dipendente.

A parte la esiguità del limite di reddito (con 600.000 lire al mese, una famiglia non riesce a vivere!) si può convenire con il provvedimento, purché non resti il solo, poiché diversamente non si potrebbe affermare che la «politica dei redditi» nella quale il provvedimento si inquadra, è improntata ad equità e giustizia.

Non si può, viceversa convenire con il provvedimento di cui, da qualche mese, si discute e cioè quello dell'aumento dell'età pensionabile, sia pure graduale, a 60 anni per le donne e a 65 per gli uomini.

A parte la questione della equiparazione dei trattamenti uomo-donna, il provvedimento in questione sarebbe abbastanza contraddittorio con altre disposizioni che pare in tempi brevi andranno in porto e che riguardano il pre-pensionamento (a 50 anni) di ben 25 mila lavoratori delle industrie siderurgiche in crisi, di circa 5 mila lavoratori dei porti, di alcune migliaia di operai della industria cantieristica, anch'essa in crisi.

Avremmo, se i due provvedimenti fossero entrambi appro-

vati, lavoratori in pensione a 50 anni e lavoratori che si vedrebbero posticipato il pensionamento ad una età successiva ai 55-60 anni.

Il tutto con buona pace del problema della occupazione giovanile, che sarebbe ulteriormente contratta, essendo chiaro che le aziende che ricorrono al pensionamento non effettuerebbero la sostituzione del personale di cui si vanno a liberare e l'aumento della età pensionabile non contribuisce certamente a rendere liberi posti di lavoro per i giovani in cerca di prima occupazione.

Come non contribuisce ad aumentare l'occupazione giovanile il blocco delle assunzioni delle sfere del pubblico impiego.

A proposito di quest'ultimo indirizzo, francamente dobbiamo dire che non comprendiamo la logica che lo ispira.

Se la pubblica amministrazione, in ogni campo in cui essa si articola, ha bisogno di personale per rendere efficienti i servizi che rende ai cittadini,

non ci pare logico un blocco totale di questo sbocco occupazionale, e lamentare contemporaneamente la scarsa produttività della Amministrazione Pubblica.

La verità è che si tratta di questioni abbastanza complesse che vanno affrontate con provvedimenti anch'essi complessi ed articolati e non con disposizioni adottate a spizzichini e bocconi.

Il rischio è che un provvedimento adottato in questo campo, che magari risolve un problema ne crea dieci altri di difficile soluzione e soprattutto di soluzioni con logiche diverse e di tutta evidenza.

Siamo convinti che soltanto provvedimenti organici che affrontino complessivamente i problemi della spesa pubblica e del suo contenimento, della riforma del sistema pensionistico, delle Aziende in crisi e della occupazione giovanile e non, possono avviare a soluzione i problemi stessi con equità e giustizia.

NINO SCHIFANO

RILANCIATA DAI METALMECCANICI DELLA U.I.L.

L'INIZIATIVA SINDACALE SUI PROBLEMI DEL BACINO DI CARENAGGIO

## Proposta una piattaforma rivendicativa unitaria

Riportiamo integralmente, qui di seguito, il documento emesso dalla U.I.L.-U.I.L. a conclusione della riunione sindacale svoltasi il 16 c.m.

«Il Direttivo Aziendale U.I.L.-U.I.L. della Bacino di Carenaggio SpA si è riunito in data odierna per esaminare la situazione complessiva del Cantiere.

Dopo ampio e dettagliato dibattito su tutti gli aspetti che

presentano motivo di difficoltà, turbativa ed insoddisfazione da parte dei lavoratori, si è stabilito di riportare con maggiore vigore ad una piattaforma unitaria con le altre OO.SS. e con il Consiglio di Fabbrica quanto segue:

1) Commesse di lavoro ed organizzazione dello stesso  
Si condanna l'immobilismo dell'Amministrazione e soprattutto della Direzione Aziendale,

DISPOSTI DALLA PREFETTURA DI TRAPANI

## Rigorosi controlli sul collocamento agricolo

Si è svolta giorni fa in Prefettura una riunione con l'intervento dei rappresentanti degli Organi provinciali di Polizia, dell'Ispettore Provinciale del Lavoro, del rappresentante dell'Ufficio del Lavoro, del Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori e dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, per esaminare taluni problemi ricorrenti in occasione della vendemmia, in materia di occupazione della manodopera.

Si è concordato al riguardo di procedere con il massimo rigore a carico di tutti coloro che non dovessero osservare le vigenti norme di impiego a tutela dei lavoratori e che violassero la legge sul collocamento. In merito, sono già iniziate adeguate azioni di vigilanza da parte dell'Ispettorato del Lavoro e degli Organi di Polizia per reprimere ogni violazione.

Per i corsi di formazione professionale

## APERTE LE ISCRIZIONI ALL'E.N.F.A.P.

Il Comitato sub-regionale di Trapani dell'Ente Nazionale di Formazione Professionale (E.N.F.A.P.) ha programmato per l'anno scolastico 1983-84 i seguenti corsi di qualificazione: a Trapani n. 1 corso per tipo-grafo, Saldatore, Parrucchiere, Dermoestetista e Addetto alle Macchine agricole; ad Erice n. 1 corso per Corallo, Addetto in materia fiscale, Tributaria e Previdenziale ed operatore sociale per l'assistenza agli anziani; a Favignana n. 1 Corso per Saldatore; a Marsala n. 1 corso di operatore computers elettronici ed addetto alla lotta fitosanitaria; a Pantelleria n. 1 corso Addetto

spagnimento incendi; ad Alcamo n. 1 corso per apicoltore. Ai predetti corsi sono ammessi i giovani disoccupati di ambo i sessi, ai quali per ogni giorno di effettiva presenza verrà corrisposta l'indennità di L. 2.000 oltre il rimborso per eventuali spese di viaggio.

Le domande di partecipazione vanno presentate alla Segreteria dell'Ente, sita in Via Nautica n. 53 - Trapani i cui uffici rimangono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19, anche per eventuali e più dettagliate informazioni.

I corsi sono completamente gratuiti.

per un forte adagiamento delle stesse ad una situazione di crisi, che se pur vera in una situazione generale della Cantieristica Italiana, rimane tutta da verificare per il naviglio del tonnellaggio adatto alla potenzialità di lavoro del ns. Cantiere, anche in comparazione ad altri Cantieri della Sicilia Orientale di capacità ricettiva simile alla nostra.

Situazione che in ogni caso non giustifica un atteggiamento di rifiuto aprioristico di sacrificio nel tentativo costante e continuo di ricerca non burocratica di commesse.

A tal proposito si esalta la necessità di un confronto costante con il Consiglio di Fabbrica e la F.U.T. sulla situazione attuale e sui tentativi, sui risultati e sui programmi aziendali a breve e medio termine, fissando verifiche da farsi a scadenze periodiche.

2) Organico aziendale:  
Si evidenzia la necessità di insistere con maggiore determinazione per l'adeguamento dello stesso nei modi e con i mezzi possibili, anticipando che non dovranno essere consentiti metodi che escano dal confronto preventivo o contestuale con il Consiglio di Fabbrica, sia sull'opportunità che sulle mansioni da assegnare a nuovo personale od a quello introdotto da poco ed ancora da inquadrare in maniera diretta, in quanto dovranno essere tutelati i diritti ad avanzamento o migliore utilizzazione delle forze esistenti, sempre che ce ne siano e che abbiano acquisito la richiesta professionalità.

Si condanna l'operato dell'Amministrazione nel caso che non abbia fatto ogni tentativo possibile per dissuadere da dimissioni quel personale che abbia acquisito altissima professionalità e qualificazione dopo anni di lavoro ed esperienza aziendale.

3) Rapporti con il Consiglio di fabbrica e con le OO.SS.:  
Non si ritiene costruttivo né dovrà essere più tollerata la unilateralità delle decisioni che riguardano i dipendenti in maniera totale o parziale su questioni contrattuali.

E' infatti una delle prerogative principali dell'Organismo sindacale Aziendale la consultazione su tutto quanto riguarda l'utilizzazione nel lavoro e la contrattazione od il confronto in tutta la materia dell'applicazione contrattuale, compreso ogni tipo di programmazione collettiva anche in materia di

ferie.  
4) Prevenzione antinfortunistica:

(segue in settimana)

## Oblò previdenziale

a cura di A. G.

PROROGATO IL TERMINE DI VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA DOVUTI DAI LIBERI PROFESSIONISTI

E' slittato il termine di versamento dei contributi di malattia dovuti dai liberi professionisti. Per quest'anno i nuovi termini sono i seguenti:

a) entro il 30 settembre si paga il contributo in misura fissa che ammonta a 264.929 lire;

b) entro il 30 novembre si paga il contributo a percentuale che è pari al 3% del reddito professionale maturato nel 1982.

Dal prossimo anno i termini tornano ad essere quelli abituarini e cioè:

a) entro il 30 aprile il contributo fisso;

b) entro il 30 settembre il contributo a percentuale.

Perché sono stati spostati i termini 1983? Sono stati spostati in via amministrativa dal Consiglio di amministrazione dell'Inps perché ben tre decreti-legge hanno introdotto delle novità in tema di versamento dei contributi di malattia e si è voluto perciò dare tempo agli interessati di conoscere le modifiche per bene versare.

Le modifiche introdotte sono essenzialmente due:

1) è stata confermata in via legale la tesi sostenuta dall'Inps e cioè che il contributo di malattia deve essere versato anche dal libero professionista che è congiuntamente lavoratore subordinato o titolare di pensione;

2) è stato introdotto dal 1° gennaio di quest'anno l'obbligo di versare i contributi secondo le modalità stabilite per i liberi professionisti anche alle seguenti categorie che finora avevano versato i contributi secondo le norme dei cittadini «non mutui»: agenti di cambio; dottori agronomi e forestali; biologi; geologi; giornalisti; infermieri professionali; periti agrari; periti industriali; attuari; chimici.

INCREDIBILE MA VERO...

Le pensioni degli invalidi civili, le pensioni dei ciechi e dei sordomuti, le indennità di accompagnamento, sono esenti da imposte e quindi non pagano l'Irpef.

Ciò è regolato, anche se poco chiaramente, dalla normativa vigente.

L'art. 34 del DPR 601/73, dispone che i sussidi corrisposti dallo Stato e da altri Enti pubblici a titolo assistenziale sono esenti dal fisco.

E per questo che i pensionati interessati non hanno mai ricevuto il famoso modello 101.

Dicevamo, poco chiaramente, perché anche gli «Organismi» competenti, hanno avuto difficoltà di interpretazione delle norme di legge. Infatti, proprio il Ministero degli Interni, recentemente ha chiesto chiarimenti in proposito al Ministero delle Finanze il quale ha confermato il concetto contenuto nella legge e cioè che dette forme di pensione sono escluse da ogni tassazione.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

## AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1982-1989  
INDICIZZATO DI NOMINALI L. 500 MILIONI IV EMISSIONE (GILBERT)

Il 1° ottobre 1983 matura l'interesse relativo al semestre aprile-settembre 1983 (cedola n. 2) nella misura di L. 91.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Comunichiamo inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di luglio e agosto 1983, è risultato pari al 18,008%;

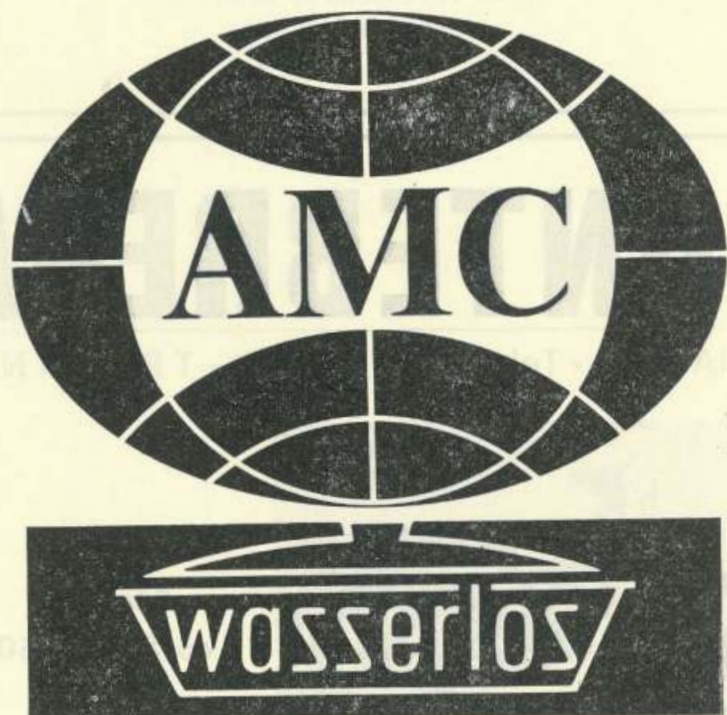
b) per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di luglio e agosto 1983, è risultato pari al 17,477%.

c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 17,742%, corrispondente al tasso semestrale equivalente dell'8,509%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1983 - marzo 1984 (cedola n. 3 scade il 1° aprile 1984) un interesse dell'8,50% pari a L. 85.000 nette per ciascuna cedola senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il terzo semestre di vita delle obbligazioni uno scarto positivo pari allo 0,509%, pertanto — tenuto conto dello scarto determinato nei semestri precedenti — l'attuale maggiorazione sul capitale è del 3,008%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre e l'8%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.



L'AMC azienda leader del nuovo sistema di cottura presente in 22 Stati, oggi è anche a Trapani per una assistenza - clienti più accurata.

Dirigente Responsabile:

**MILAZZO ERNESTO**

Ufficio: Via Madonna di Fatima, 22

☎ 66233 - TRAPANI



# - Dalle pagine precedenti -

## dalla prima

### QUARTIERE SPAGNOLO

certamente avevano conosciuto manutenzione nel corso dei secoli, gli ambienti del piano terra cominciarono subito ad essere...frutti da greggi e mandrie; il primo piano, reso accessibile grazie al restauro delle gradinate di accesso, era meta preferita di comitive che amavano consumarvi i loro pic-nic lasciando tracce del loro passaggio.

Ora, nel dicembre 1979, nel quadro degli interventi resi possibili dall'applicazione della legge regionale n.78 del 1976, l'Assessorato al Turismo comunicava al Comune di Erice, alla Soprintendenza Beni Artistici e Storici ed Ambientali e Monumentali, all'Ente Provinciale per il Turismo ed all'Azienda Autonoma Turismo di Erice, il finanziamento di cinquecento milioni di lire finalizzato al recupero ed utilizzazione turistica del patrimonio artistico e monumentale di Erice.

Nel maggio successivo, i rappresentanti del Comune di Erice, dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Azienda Turismo di Erice, al termine di una riunione congiunta nel corso della quale si era attentamente valutato il problema, inviava all'Assessorato al Turismo un documento contenente le proposte programmatiche che prevedevano, in linea prioritaria, l'ulteriore intervento sul Quartiere Spagnolo e la destinazione di esso ad Ostello della Gioventù.

La proposta venne accettata ed i lavori, sotto il controllo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Monumentali, sono tuttora in corso o, per meglio dire, sono in atto sospesi per sopravvenute difficoltà di ordine finanziario, forse, che ci auguriamo presto superate, e forse anche per difficoltà derivanti dalle prelesioni o dalle proteste di cui dicevamo all'inizio.

Va subito premesso che il vecchio rudere faceva e fa parte integrante del paesaggio chiuso, nello sfondo dal promontorio di Cojano e caratterizzato dalla pianura e dalla costa, punteggiato ormai di seconde case, di agglomerati edilizi conseguenti a lottizzazioni, segherie di marmo che riversano nel ma-

re i detriti di lavorazione. Qua si è voluto conservare questo segno del passato, consolidandolo perché cadente e rendendone possibile l'utilizzazione a fini sociali ed economici, salvo restando il presupposto dell'assoluto rispetto dei volumi preesistenti e, con esso, della sensibilità di quanti amano Erice e le cose ericane, la cui preoccupazione è comprensibile. Certo lo spettacolo che offre in atto il vecchio monumento non si può dire dei più gradevoli. Ma non bisogna dimenticare che i lavori non sono ancora ultimati e che l'ultima fase di essi prevede appunto l'eliminazione di ogni «transitorietà» dovuta all'intervento in corso e la restituzione del monumento al suo aspetto primitivo.

Auremo modo di ritornare sull'argomento seguendo gli ulteriori sviluppi. Prima, però, non riterremo ozioso soffermarci sulla situazione successiva agli altri interventi di restauro e su quella riguardante i problemi relativi a mancati interventi nel centro storico.

### P. R. I.

gno, vede accrescere il divario tra il tipo di consensi riscossi soprattutto al Nord e quello dei consensi, non tanto maggiori che nel passato, riscossi in alcune regioni del sud, prima tra tutte la Sicilia. È il segno della necessità che anche il P.R.I. di queste regioni si adegui, nei metodi di gestione e nel modo di rivolgersi alla pubblica opinione, a quei requisiti ritenuti necessari per la fondazione del «partito della democrazia».

In questo contesto assumono un ruolo notevole i segnali che in questa direzione soprattutto i repubblicani della provincia di Trapani saranno in grado di dare, perché è da realtà così tradizionalmente repubblicane e così sensibili ai mutamenti della società che possono nascere miglioramenti e cambiamenti finalizzati alla creazione di un partito sempre al passo con i tempi, ma soprattutto sempre fedele ai principi di pulizia morale e coerenza po-

litica che hanno da sempre costituito il fondamento delle sue fortune.

## dalla quinta

### GUSTI MODERNI

tocco di modernità che non può mancare quando si voglia creare sempre un pizzico di fare qualcosa di nuovo, pur tenendo al guinzaglio i dettami della nostra più nobile tradizione. «In fondo - diceva Luigi Carnacina - per saper cucinare occorre sempre un pizzico di fantasia. E in questi concorsi, appunto, il brandy stimola la fantasia creando nuovi talenti meritevoli di plauso». E' un «luminare» che parla. In effetti, il celebre distillato italiano - che per inciso, viaggia in circa 55 milioni di bottiglie, con un passaporto per 130 Paesi - ha allargato gli orizzonti della nostra gastronomia. La quale, partendo, da Pellegrino Artusi, arriva alle più giovani «firme» con un panorama di circa tremila sapori.

### CONCORSO BANDITO DALL'UNIONCAMERE

## Borse di studio per la frequenza al «master» di sviluppo economico

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura ha bandito un concorso per l'assegnazione di n. 35 borse di studio di L. 7.000.000 per la frequenza al «Master 83» di sviluppo economico.

Tale «Master 83» che viene realizzato con il contributo finanziario del Fondo Sociale Europeo, avrà luogo a Roma, a partire dal 15 novembre p.v., ed avrà la durata di sette mesi ed ha il precipuo scopo di concorrere alla formazione di

quadri del terziario avanzato capaci di operare, a livello locale, nella progettazione e gestione dei vari tipi di servizi che un'economia complessa, come quella odierna, sempre più richiede.

A conclusione del corso gli allievi dovranno predisporre e discutere un rapporto scritto sull'esperienza effettuata durante lo Stage. Agli allievi che avranno sostenuto con esito favorevole le prove finali verrà rilasciato un attestato.

Gli aspiranti dovranno essere in possesso del diploma di laurea in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia, Statistica, Scienze dell'Informazione, Ingegneria ad indirizzo economico-organizzativo.

Le lauree ammesse dovranno essere state conseguite in una Università egli Studi della Repubblica od altro Istituto Superiore equiparato o presso altra Università il cui titolo sia legalmente riconosciuto in Italia, con una votazione riportata non inferiore a 100/100 (o votazione equivalente).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 30 settembre p.v. all'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura - Piazza Sallustiana, 21 - Roma.

Per maggiori informazioni circa il programma di studi e le modalità di partecipazione al Master gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio di Trapani.

### Organizzato dal C. S. I.

## Torneo veterani di calcio

Si inquadra nelle numerose iniziative del Centro Sportivo Italiano la 3ª edizione del torneo «Veterani» di calcio organizzata in collaborazione con la «Girandola» di Napoli.

Detto torneo ha avuto inizio presso il campo adiacente alla

stessa Girandola venerdì scorso. Figurano inserite alla competizione le seguenti squadre: G. S. Pasticceria Evangelista (vincitrice della 2ª edizione); G.S. Pittori; G.S. S.I.M.A.G. s.r.l.; G.S. Bar Modica & Abbate; G.S. Marmisti; G.S. Mobili Gallo.



### ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

## AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

### PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1983-1990

#### INDICIZZATO DI NOMINALI L. 800 MILIARDI II EMISSIONE (ARTOM)

Il 1° ottobre 1983 matura l'interesse relativo al semestre aprile - settembre 1983 (cedola n. 1) nella misura di L. 88.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Comunichiamo inoltre che:

- a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di luglio e agosto 1983, è risultato pari al 18,008%;
- b) per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di luglio e agosto 1983, è risultato pari al 17,477%;
- c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 17,742%, corrispondente al tasso semestrale equivalente dell'8,509%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1983 - marzo 1984 (cedola n. 2 scade il 1° aprile 1984) un interesse dell'8,50% pari a L. 85.000 nette per ciascuna cedola senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il secondo semestre di vita delle obbligazioni uno scarto positivo pari all'1,509%, pertanto - tenuto conto dello scarto determinato nel semestre precedente - l'attuale maggiorazione sul capitale è del 3,309%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, seconda comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre e il 7%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

### STRADE MALANDATE AD ALCAMO

Dobbiamo segnalare che da tempo il manto stradale del Corso VI Aprile, per gli alcamesi «lu cassaru strittu», è in pessime condizioni.

La passeggiata nella sopra-detta arteria è impossibile; buche ad ogni pie' sospinto, s'osserva l'andare anchilosante del pedone che è sottoposto ad una vera acrobazia nell'evitare d'inciampare ed essere preso da qualche passante per essere sottoposto ad una terapia d'urto ed urgente dai sanitari del locale ospedale.

E' vero che da tempo la giunta consiliare presieduta dal Sindaco rag. Vito Turano è in crisi per beghe interne e lotta di potere. Ma il cittadino onesto non può sopportare l'eterna crisi che da tempo si protrae al Palazzo di Città. Altri monumenti che testimoniano la civiltà della città di Alcamo sono lasciati nel più completo abbandono.

Si parla da tempo inoltre di trasferire la biblioteca (retta dal dinamico e solerte dott. Roberto Calia) nei locali del Castello, ma sinora niente è stato fatto per sistemare il ricco patrimonio librario della biblioteca.

Il dott. Calia, da noi interpellato, ci ha dichiarato che i politici locali tutto leggono tranne i preziosi documenti storici che si trovano nella Biblioteca Comunale.

VINCENZO DITTA

## MAGO CIPRIANO



### RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capitolò, 10  
MERCOLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so dei Mille, 193  
MARTEDI'



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

Per appuntamento

0923/24935

## MAGO CIPRIANO

## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie  
Banconi e celle frigorifere

Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè

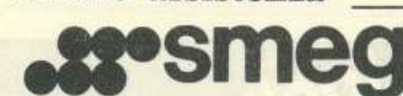
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

## GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 - TRAPANI

66300

Centro assistenza



### gorenje

TECNOGAS - WESTINGHAUSE  
WHITE - FOSTER - OLMAR  
FITTINGS - FLAMINIA - FABER  
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI  
FRIGORIFERI  
LAVASTOVIGLIE  
CUCINE



PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

## GIOVANNI MAENZA

ottica moderna

Abote

Via Torrearsa, 78 Tel.28203 TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia





● CALCIO INTERREGIONALE

## Pro Trapani: partenza alla grande

BATTUTA LA JUVENES-ENNA PER 3-0

Dal nostro inviato  
Grande avvio del Pro Trapani nell'interregionale 1983-84: opposta alla Juvenes Enna, formazione abbastanza quotata del torneo, nata dalla fusione dei due sodalizi che lo scorso anno la città siciliana vantava nel campionato, la squadra di Morana ha vinto nettamente, ma soprattutto ha convinto sul piano del gioco espresso nell'arco della gara.

In soli 15' i granata hanno messo al sicuro il risultato, andando in altre circostanze vicini alla realizzazione e vedendo-

si annullate un paio di reti dal direttore di gara.

Si diceva che ha impressionato particolarmente il gioco messo in mostra dalla compagine trapanese.

Abbastanza sicura in difesa, dove tutti i giocatori sono quelli dello scorso anno, con l'eccezione del solo Zito che ha disputato solamente uno spezzone di gara contro gli emnesi, erano attesi alla prova e centrocampo e attacco.

Premesso che quest'anno è difficile potere distinguere a priori dei giocatori che possa-

no essere considerati dei titolari, dato che molto sono alternative che si offrono al mister, e tutte valide, tentiamo di analizzare quello che i due reparti hanno fatto vedere all'esordio in campionato.

Il centrocampo del Pro Trapani era formato domenica da Silvestri, Gabriele e Regina, con l'aggiunta di D'Agostino che copre l'intera fascia sinistra con un andirivieni continuo.

Regina, schierato in posizione più avanzata rispetto agli altri compagni di reparto, si è inserito spesso in area, mentre a

Gabriele e Silvestri, in pressapoco sulla stessa linea, spettavano in prevalenza i compiti di costruire l'azione e di distruggere la manovra avversaria.

In attacco Ingrassia ed Aversa, sino all'uscita del primo, quando è stato Regina a spostarsi nel settore avanzato.

Ingrassia si è distinto per la solita combattività, deciso su ogni pallone e disposto a sopportare i trattamenti non troppo gentili degli avversari.

Aversa si è segnalato per la velocità e la potenza di tiro; ma a ben vedere è tutto il complesso che mostra una facilità di manovra notevole e che attacca gli avversari sul piano del dinamismo.

Domenica prossima la formazione trapanese è attesa alla verifica fuori dalle mura amiche, e in tale circostanza dovrà dimostrare anche di sapersi difendere dalle squadre araigne e senza ambizioni notevoli, quale è appunto il Paternò, formazione reduce dalla sconfitta subita alla prima giornata dalla matricola Pro Sciacca.

La squadra granata potrà, del resto, fa valere la propria abilità nel contropiede: infatti domenica il Pro Trapani ha dimostrato non solamente di sapere imporre il proprio gioco, ma anche di sapere agire di rimessa.

A proposito delle dichiarazioni del segretario dell'A.S. Trapani, sig. Di Bella, apparse nello scorso numero, il presidente del Pro Trapani, dott. D'Alì, ha tenuto ad effettuare delle precisazioni.

Respingendo innanzitutto l'affermazione secondo la quale nel Ligny siano sorti contrasti in merito alla fusione e ricordando che il gruppo dirigente del sodalizio arancione non aveva posto pregiudiziali né in relazione ai colori sociali né con riferimento alla denominazione del nuovo sodalizio, il presidente sottolinea come non ha negato che anche il Ligny avesse dei debiti, ma che, prima di costituire la nuova società, questi sarebbero stati cancellati dai dirigenti stessi, e quindi una cosa simile si doveva avere anche da parte dei dirigenti del sodalizio granata.

Inoltre il dott. D'Alì sottolinea anche che non è detto che il Trapani incassi ogni anno 200 milioni dal suo pubblico, dato che gli introiti delle partite sono influenzati dall'andamento della squadra in campionato.

A questo punto vogliamo fare una considerazione: nostro scopo nel riportare le dichiarazioni dei rappresentanti delle due società trapanesi era solamente quello di tentare di chiarire cosa in realtà era accaduto: ci siamo astenuti dai commenti, lasciando ai lettori la possibilità di valutare le dichiarazioni dei dirigenti di Trapani e Pro Trapani.

Ma ora il campionato è iniziato, ed il calcio giocato torna a tenere banco.

Di fusione, forse, si tornerà a parlare in chiusura di stagione, magari con una delle due squadre trapanesi già promossa in C-2.

Infine da segnalare che il Pro Trapani ha acquistato il portiere Cuccia dall'Adile Tommaso Natale. L'estremo difensore ha già esordito in campionato domenica scorsa, fra l'altro parlando un rigore.

# LINEA PIÙ

Vesti anche tu «LINEA PIÙ»  
Abbigliamento Uomo-Donna  
Via G. Marconi - TRAPANI

### CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 1ª GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partite				In casa		Fuori casa		Reti	MEDIA		
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	F			S	
NISSA	2	2	0	1	1	0	0	1	0	0	0	4	1	0
PRO TRAPANI	2	2	0	1	1	0	0	1	0	0	0	3	0	0
MASCALUCIA	2	2	0	1	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0
PRO SCIACCA	2	2	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0
CALTAGIRONE	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0
NUOVA IGEA	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0
FAVARA	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0
FOLGORE	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0
MAZARA	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	1	-1
RAGUSA	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	1	-1
ACIREALE	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	-1
VILLAFRANCA	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	-1
PATERNÒ	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	-1
TRAPANI	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	2	-1
JUVENES-ENNA	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	3	-1
TERRANOVA	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	4	-1

● BASKET

### IN VISTA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO

## Intervista al Presidente Garraffa

Fra poco avrà inizio il campionato cadetti e il 2 ottobre la Pall. Trapani disputerà il suo primo incontro nella palestra di via Ten. Alberti contro la squadra Porto S. Giorgio. A questo punto, gli sportivi desiderano sapere con quali pro-

spettive la squadra granata affronterà questo campionato; per avere notizie più fondate ci siamo rivolti, come sempre, al Presidente Garraffa.

Presidente Garraffa, la squadra sembra promettere, per la stagione 1983-84, un ottimo cam-

pionato. Sarà così?

«Consuevati i brillanti risultati conseguiti negli ultimi anni, ritengo che i trapanesi si aspettano da questa annata trapani sempre più esaltanti prestazioni. E' in quest'ottica che anche quest'anno andiamo impostati la nostra politica di rafforzamento della squadra ed oggi possiamo affermare che l'opera portata avanti con cuor sacrali da tutto il consiglio raccoglierà presto i consensi degli sportivi che potranno vedere all'opera giocatori di grande pregio tecnico ed agonistico. I vari Mangini, Scaranzin, Castellazzi, Fascoio, e De Stasio, unitamente ai già collaudati Mannella, De Luse, Padua, Grasso, Ranieri e Campolattano sicuramente daranno agli sportivi trapanesi le soddisfazioni che meritano. Assai grave è, comunque, che ancora non si possa disporre di un impianto adeguato e che saremo costretti a giocare nell'ormai angusta palestra del Rione Palme e ancor peggio, che saremo obbligati ad emigrare a Palermo. Ciò condizionerà parecchio non solo lo spettacolo ma anche i programmi della Società che, stando così le cose, non potrà far affidamento sull'apporto di calore ed economico di oltre duemila persone che, a malincuore, resteranno fuori dai cancelli del palazzetto; a loro chiediamo di non volercene e di rivolgere le loro critiche a coloro che avrebbero potuto e non hanno saputo o voluto aiutarci.»

Ritiene che la Dirigenza abbia preso elementi di valore?

«Gli acquisti operati dalla Società sono senza dubbio di grande prestigio ed è bene porre in evidenza che per la maggior parte di questi si tratta di giovanissimi al limite dei venti anni, con possibilità, quindi di chissà quali margini di miglioramento. Abbiamo dunque lavorato anche in prospettiva ed è solo in quest'ottica che ci possiamo muovere dal momento che ci mancano le strutture. Il Tempo, tuttavia ci dirà chi avrà avuto ragione.»

NINO D'ANGELO

### CALCIO C-2

## Bene le Siciliane

E ripartito il campionato di C-2 e già alla prima giornata le siciliane fanno sentire il loro peso. L'Alcamo, battendo sonoramente per 3 a 0 il Latina ha già fatto dimenticare ai propri tifosi la deludente Coppa Italia, ma peraltro va considerato che gli ospiti sono scesi al Maroso alquanto rimaneggiati con ben otto atleti della Berretti. A far compagnia all'Alcamo, in testa alla classifica, si è assestato il Siracusa di T...

La squadra aretusea, lo scorso anno si svegliò in ritardo e diede via libera ad Agragas e Messina, quest'anno, capita la lezione, la compagine siracusana sembra intenzionata a stringere i tempi ed è andata addirittura a cogliere una bella vittoria sul campo della Nocera, sua diretta concorrente alla promozione in C-1. Il Marsala, come già da parecchi anni, ha cominciato bene il cam-

pionato. Carmelo Del Noce, semora aver trascurato alla squadra molto del suo carattere ed anche se è ancora presto per dare giudizi, il calcio estivo con i suoi chiari-oscuro, ha fatto intravedere che il futuro degli azzurri, specialmente con qualche ritocco, non può che essere rosa. Gli uomini del presidente Lombardo o Lauria, in quanto ben otto calciatori e cioè: Arcoletto, Alogna, Artale, Pipitone, Pecoraro, Rotondo, Pontrelli e Viscardi, affidati al Presidente Ilibetano dall'ex alcamese, si sono ben comportati sull'ostico campo del Licata. Del Noce ha fatto giocare ben raccolti i propri uomini favorendo il pressing del Licata per poi trafiggerlo in contropiede e solo grazie alla complicità dell'arbitro, il Licata è riuscito a pareggiare al 90' un derby già perso.

MICHELE SAMMARTANO

### REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 MAZARA DEL VALLO

L'U.S.L. n. 4 di Mazara del Vallo deve provvedere all'affitto di locali nel Comune di Salemi da adibire a dispensario antitubercolare. A tal fine gli interessati devono avanzare istanza alla sede legale di questa U.S.L. di Mazara del Vallo, corredata della planimetria dei locali medesimi entro il 31 ottobre 1983.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
Ins. Filippo Marrone

### Prima uscita: Trapani k.o.

### I GRANATA BATTUTI DAL FORTE MASCALUCIA

Messo di fronte ad un avversario difficile (il Mascalucia è, insieme all'Acireale, al Trapani ed a un altro paio di formazio-

ni una delle favorite per la promozione in C-2), il Trapani ha subito all'esordio una sconfitta con due reti di scarto.

La formazione di Biagini è scesa in campo al gran completo, dato che anche Italia è stata della partita.

La prima parte della gara è stata giocata dalle due formazioni prevalentemente a centrocampo, con i granata che da-

vano l'impressione di potere controllare abbastanza tranquillamente gli attacchi dei bianco-azzurri che solo in poche circostanze si sono resi pericolosi. Ma nella seconda parte dell'incontro, i padroni di casa hanno colpito con un uno-due i granata, e sebbene questi dopo essere andati in svantaggio abbiano segnato una certa supremazia territoriale, non sono riusciti ad impensierire l'estremo difensore del Mascalucia che in poche circostanze.

Naturalmente non è il caso di dare eccessivo peso alla sconfitta soprattutto per due motivi.

Innanzitutto perché si sapeva che il Mascalucia sarebbe stato un avversario duro, dato che intenzione della società catanese è manifestamente quella di inserirsi nel discorso promozione.

Poi si tratta della prima gara di campionato, ed è opportuno, prima di dare dei giudizi, attendere i comportamenti futuri della formazione di Biagini che già sabato prossimo, a Marsala, avrà la possibilità di riscattarsi contro un'altra pretendente alla C-2, cioè l'Acireale.

M. S.

## Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 6  
DEL 25 SETTEMBRE 1983

- 1 Avellino-Udinese x 2
- 2 Catania-Sampdoria x 2
- 3 Fiorentina-Ascoli 1
- 4 Genoa-Lazio x
- 5 Inter-Torino 1
- 6 Juventus-Napoli 1
- 7 Roma-Milan 1 x
- 8 Verona-Pisa 1
- 9 Cagliari-Palermo 1
- 10 Campobasso-Pistoiese 1
- 11 Lecce-Cremonese 1 x 2
- 12 Siena-Taranto 1 x
- 13 Gorizia-Mantova 1 x 2

Jeans and Jackets



Gianquinto  
via c. cortese 2-4 tel. 23769  
TRAPANI



A BREVE SARA' PRESENTATA UFFICIALMENTE  
LA NUOVA 3 VOLUMI VOLVO 1400 cc.

è l'ora dell'entusiasmo.



ESPOSIZIONE: Piazza Malta, 33 ☎ 27.318 — TRAPANI

ASSISTENZA E RICAMBI: Litoranea D. Alighieri ☎ 22.223 — TRAPANI